



COMUNE DI POGGIO RENATICO
Provincia di Ferrara

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI
PREVISIONE 2023-2025**

(Ai sensi di quanto previsto dal d.lgs 126/2014 e modifiche operative del D.Lgs 118/2011)

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs.118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi divengono di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_publiche/arconet/index.html

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

Il decreto l.gs 118/2014 prevede infatti nel principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio, (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) che al bilancio di previsione debba essere allegata una “Nota integrativa” che consenta una lettura “facilitata” delle principali voci e scelte programmatiche di bilancio e delle situazioni che rappresentano per il bilancio di un ente locale particolari criticità. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione deve presentare un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La nota analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

La nota integrativa riepiloga e illustra gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3:

- evidenziando gli utilizzi anticipati delle quote del risultato di amministrazione presunto effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili. Gli enti in disavanzo (che presentano un importo negativo della lettera E del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto) individuano l'importo del risultato di amministrazione presunto che possono applicare al bilancio di previsione, nel rispetto dell'articolo 1, commi 897 – 900, della legge n. 145 del 2018;
- descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Nella nota integrativa sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.

Tali indicazioni non sono obbligatorie nei casi in cui l'ente non è tenuto ad allegare gli elenchi analitici.

a) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'.

Si premette che la predisposizione del Dup 2023-2025 e del bilancio di previsione 2023-2025, sono stati elaborati a legislazione vigente, pertanto in assenza della legge di bilancio per l'anno 2023, nonché in un periodo di grave crisi economica ed energetica conseguente alla guerra tra Russia e Ucraina tuttora in corso, pertanto in un momento di grande incertezza economica sia finanziaria che della normativa generale, nonché di una incertezza legata all'andamento del Covid-19.

Pertanto occorrerà monitorare attentamente l'anno 2023 al fine di verificare l'andamento delle entrate e delle spese previste, anche in conseguenza della legge di bilancio che sarà emanata per l'anno 2023.

Si precisa che nell'anno 2020 e 2021, l'art. 106 del D.L.34/2020 ha stanziato per gli enti locali trasferimenti erariali tramite un Fondo per le funzioni fondamentali, che remunerava le minori entrate e le maggiori spese, al netto delle minori spese conseguenti alla pandemia, da certificare l'anno successivo. Nel 2022 non è stato previsto un fondo analogo da parte dello stato con trasferimento agli enti locali, ma è stata data l'opportunità agli enti che non avessero utilizzato tutto il fondo 2020 e 2021 di spenderlo per finanziare gli ingenti costi energetici verificatesi nel corso del 2022. Il comune di Poggio Renatico ha infatti utilizzato tutto il fondo residuo 2020 per tale finalità, oltre ai contributi specifici erogati dallo Stato a tal scopo.

Pertanto in conseguenza di quanto sopra riportato, si provvederà nel corso del 2023, ad apportare tutte le eventuali variazioni necessarie al bilancio 2023-2025, che sarà approvato dal consiglio comunale a legislazione vigente entro il 31/12/2022.

Il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 (DUP), il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 28/07/2022, presentato al Consiglio Comunale con le modalità previste dal vigente regolamento di contabilità, ed approvato con deliberazione n. 27 del 28/09/2022. Lo stesso è stato modificato con nota di aggiornamento approvata con deliberazione della Giunta Comunale nella seduta di approvazione degli schemi di bilancio 2023-2025. Il tutto in quanto le informazioni presenti al momento della presentazione al consiglio comunale, effettuate nel mese di luglio 2022, non risultavano esaustive in considerazione del fatto che lo schema di bilancio 2023-2025 non era ancora stato predisposto e pertanto i dati disponibili erano solo quelli del bilancio pluriennale 2023-2024 riproposti anche nel 2025 e non i dati reali previsti per il triennio 2023-2025. Il DUP aggiornato riporta già molte informazioni dei criteri adottati per la formulazione delle previsioni che in parte si riportano da tale documento:

Come già precisato nello schema di Dup 2023-2025, negli ultimi anni l'assetto dei tributi locali ha subito notevoli cambiamenti attraverso interventi normativi. La manovra finanziaria per l'anno 2016, ha cancellare il prelievo fiscale sull'abitazione principale, sull'IMU dei terreni agricoli oltre che alla tassa sugli "imbullonati" attraverso la garanzia di compensazioni di risorse agli enti locali da parte dello Stato. Inoltre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'unificazione di IMU e TASI, nonché quella per il 2021 ha istituito il canone unico patrimoniale in luogo del Canone sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni e il canone di occupazione pubblica (COSAP), con tutte le difficoltà connesse nel riunire dei tributi con dei canoni nonché nella determinazione delle nuove tariffe per tale canone, che nel complesso non dovevano comportare diminuzioni di introiti.

Si precisa che a decorrere dall'anno 2020, le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate e che l'IMU è attualmente disciplinata dalla L. n. 160/2019.

Al momento attualmente i tributi di competenza comunale sono:

- IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA che, ai sensi dell'art. 1, comma 740, della L. 160/2019, ha come presupposto dell'imposta il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.
- IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA per accertamenti effettuati a seguito di verifica e controlli determinata in base all'attività presunta di controllo effettuata dall'Ufficio tributi dell'ente, a fronti di quote iscritte in spesa nel FCDE a salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- ICI l'Imposta Comunale sugli Immobili, sostituita dall'IMU, è rimasta in vigore fino al 31.12.2011. Attualmente il gettito comunale si riferisce esclusivamente alla gestione del pregresso, quasi del tutto esaurito;
- ADDIZIONALE IRPEF: imposta istituita con D.lgs. n. 360/98 determinata applicando al reddito complessivo, determinato ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l'aliquota stabilita dal Comune;
- TASSA SUI RIFIUTI: In origine TARSU sostituita in prima battuta dalla TIA, successivamente dalla TARES ed attualmente dalla TARI. Il Comune di Poggio Renatico con DCC n. 64 del 29.12.2014 ha disposto di istituire la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI, per la copertura dei costi del servizio rifiuti urbani nel territorio del Comune di Poggio Renatico a far data dal 1° gennaio 2015. Per l'anno 2022 è stata confermato il mantenimento della tariffa sui rifiuti con affidamento al medesimo gestore, e lo sarà anche per l'anno 2023.

Per tanto attualmente il gettito comunale, si riferisce a residui eventualmente ancora presenti, in riferimento alla gestione del pregresso ed in particolare all'attività di controllo.

Al momento nell'attuale contesto normativo, si analizzano in dettaglio le previsioni formulate in merito ai singoli tributi attualmente in essere che si intenderebbe adottare per il triennio 2023-2025, suscettibili tuttavia di aggiornamento al momento di una maggiore certezza delle dinamiche fiscali per il prossimo triennio che saranno dettate dalla prossima legge di bilancio per il 2023, nonché in conseguenza dell'incertezza degli introiti a seguito dell'eventuale perdurare degli effetti della crisi energetica ed economica conseguente alla guerra tra Russia ed Ucraina nonché dell'eventuale perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

- **IMU:** lo stanziamento di previsione per il triennio 2023 - 2025 del gettito IMU è stato stimato in relazione ai dati in possesso dell'ente in relazione all'andamento delle annualità precedenti, alle previsioni effettuate dal responsabile del servizio tributi, tenuto conto delle basi imponibili assoggettabili al tributo ed applicando le prescrizioni di legge vigenti. Anche per il prossimo triennio si è previsto che dall'ammontare complessivo del gettito IMU lo Stato tratterrà le quote relative agli immobili ad uso produttivo di categoria D ad aliquota 7,6 per mille. Le aliquote che l'amministrazione intende applicare nel triennio 2023-2025 risultano confermate rispetto a quelle già approvate per l'esercizio 2022 che nel dettaglio si riportano:

ALIQUOTE PREVISTE NEL 2023-2025: conferma di quelle previste per il 2022.

Fattispecie	Aliquote e Detrazioni 2023
Abitazione principale e relative pertinenze classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 748, della L. n. 160/2019) e alloggi assegnati da istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica (Erp)	0,40%
Fabbricati rurali ad uso strumentale (art. 1, comma 750, della L. n. 160/2019)	0,00%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (art. 1, comma 751, della L. n. 160/2019)	0,00%
Terreni agricoli (art. 1, comma 752, della L. n. 160/2019) e aree fabbricabili	1,06%
Fabbricati di Categoria D (art. 1, comma 753, della L. n. 160/2019)	1,06% (0,3% quota Comune, 0,76% quota Stato)
Altri fabbricati diversi dall'abitazione principale e da quelli ai commi 750 e 753 (art. 1, comma 754, della L. n. 160/2019)	1,06%
Immobili oggetto di ordinanze sindacali in quanto inagibili totalmente o parzialmente a causa sisma 2012 per il periodo prescritto da specifiche norme	0,0 per mille
Detrazione per abitazione principale e alloggi assegnati da IACP e Erp (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019)	€ 200,00

Il gettito IMU previsto per il triennio 2023-2025 ammonta rispettivamente a € 1.810.000,00 per ogni anno, nella speranza che gli effetti negativi della crisi economica e energetica generale nonché del perdurare dell'emergenza del covid-19, si attenuino e si possa ritornare alla normalità, pur tuttavia consapevoli degli effetti negativi sull'economia e sugli introiti comunali. L'ammontare previsto per il triennio 2023-2025 tiene conto tuttavia della nuova entrata a regime dei nuovi impianti fotovoltaici "a terra" di privati.

L'importo previsto al momento tiene conto di quanto previsto dall'art. 6 del D.L. n. 16/14, che comporta l'iscrizione in bilancio dello stanziamento IMU al netto della quota di taglio di alimentazione del Fondo di

Solidarietà Comunale di competenza (pari ad € 443.604,21 corrispondente alla quota di competenza per l'anno 2022).

Il gettito IMU attualmente previsto in assestamento per l'anno 2022, ammonta a circa € 1.720.000,00, ridotta rispetto allo stanziamento iniziale di € 1.830.000 di € 80.000 a causa di minori entrate IMU derivanti da modifiche dello status giuridico di alcuni contribuenti, impattanti sui versamenti 2022, e di ulteriori € 30.000, come si evince dalle note di riscontro dei responsabili di area conservate agli atti, e come evidenziato nelle variazioni di bilancio 2022-2024 approvate dal consiglio comunale con deliberazione n. 24 del 30/06/2022 in occasione dell'assestamento generale del bilancio 2022-2024 e verifica degli equilibri, e con ulteriore variazione di bilancio adottata dal consiglio in data 28 settembre 2022 con atto n. 29. Tuttavia occorrerà attendere i dati riferiti agli incassi della seconda rata per verificare il consuntivo reale dei dati IMU 2022.

Si provvederà comunque con il continuo monitoraggio della evoluzione degli incassi al fine del mantenimento degli equilibri di bilancio 2022.

- **RECUPERO IMU:** si tratta di una voce che ha assunto, negli ultimi anni, una dimensione di rilievo grazie alla ripresa dell'attività accertatoria dell'ufficio tributi. Il 2021 si è chiuso con accertamenti di competenza per € 240.480,31 ed incassi di competenza complessivi per € 103.071,74. Nel corso del 2022, fino alla data di compilazione della nota di aggiornamento del presente dup, a fronte di residui presenti per € 413.610,27 sono stati incassati complessivi € 53.358,79 a tutt'oggi inoltre sono stati emessi in competenza € 232.874,68 ed incassati € 16.511,68.
Il gettito per recupero IMU da controlli su anni pregressi, dovrebbe tenere conto della previsione degli avvisi di accertamento da emettere da parte del personale dipendente addetto al servizio tributi, nonché della previsione di entrata derivante dall'incasso di avvisi e ruoli emessi in anni precedenti.
Ad oggi il posto dell'ufficio tributi risulta vacante dal 15/09/2022 a seguito delle dimissioni dell'addetta, con diritto alla conservazione del posto per mesi sei, come previsto dalle norme contrattuali vigenti. Viene pertanto al momento previsto un recupero di € 100.000,00 come da previsioni effettuate dal responsabile dell'Area competente e comunque, come disposto dalla legge, viene accantonata una quota nel Fondo crediti di dubbia esigibilità a titolo di salvaguardia degli equilibri di bilancio 2023 -2025 per eventuali minori introiti per recuperi IMU stimati.
- **TARI:** anche per il triennio 2023 – 2025 si conferma il regime di tariffa avente natura corrispettiva: TARI, tramite CLARA spa, società in house nata a seguito di processo di fusione per incorporazione di CMV Raccolta srl in Area spa, quale soggetto gestore della riscossione della tariffa;
Si evidenzia che attraverso l'istituzione della tariffa puntuale e il contestuale affidamento al soggetto gestore, della riscossione della tariffa e la sua applicazione fa sì che per anche gli anni 2023 – 2025, così come avvenuto per gli anni dal 2015 al 2022, non risultino stanziati i competenti capitoli di bilancio di entrata e spesa relativi agli introiti e pagamenti del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per tanto anche la mancata previsione delle tariffe, vincolata, dall'approvazione da parte di ATERSIR dei PEF annualmente predisposti dall'ente gestore, che si andranno ad applicare nel corso del prossimo esercizio, da effettuarsi ed approvarsi comunque entro i termini fissati dalle normative tempo per tempo vigenti che tuttavia non producono alcun effetto sugli equilibri del presente DUP.

Anche per il triennio 2023 – 2025 pertanto l'ente prevede di confermare il regime di tariffa TARI avente natura corrispettiva;

- **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF:**

Per il triennio 2023-2025 si prevede la conferma dell'addizionale comunale all'IRPEF allo 0,8%, salvo modifiche normative all'impianto del tributo, che comportino la revisione dello stesso.

L'andamento degli incassi negli anni di imposta precedenti, considerata sia la somma incassata nell'anno di competenza che quella incassata nell'anno successivo per la medesima annualità, è stato il seguente:

- 2017: € 880.000,00 (aliquota 0,7%)
- 2018: € 948.319,71 (aliquota 0,7%)

- 2019: € 943.088,12 (aliquota 07%)
- 2020: € 1.071.421,53 (aliquota 0,8%)

Le previsioni finanziarie dell'addizionale comunale all'irpef del triennio 2023-2025 inserite nel bilancio di previsione sono calcolate in base a quanto previsto nel principio contabile al D.Lgs 118/2014 – Allegato 4/2 – paragrafo 3.7.5, che si riporta:

“3.7.5 Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni–nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del DL 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze.

Gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2016 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2014 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2014 e in c/residui nel 2015). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudentiale. In caso di istituzione del tributo, per il primo anno, l'accertamento è effettuato sulla base di una stima prudentiale effettuata dall'ente mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale. In ogni caso l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.

La componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di stime è evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione. Periodicamente l'ente verifica il grado di realizzazione di tali residui attivi e provvede all'eventuale riaccertamento dandone conto nella relazione al rendiconto. Sono accertate per cassa la tassa automobilistica, l'imposta provinciale di trascrizione, la tassa relativa al rilascio delle licenze per la caccia e la pesca, il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica e l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. Si raccomanda di gestire e controllare con attenzione i crediti derivanti dai tributi accertati per cassa”.

Gli incassi relativi all'intera annualità 2021 per cassa (competenza e residui) , incassati in competenza 2021 e in conto residui 2022 con riferimento agli accertamenti 2021, ammonta alla data di compilazione della presente nota integrativa a € 877.702,51, e sono attribuibili interamente all'aliquota dello 0,8% .

L'ammontare del gettito effettivo potrà essere determinato, sempre per l'annualità 2021, soltanto a fine 2022 quando si concluderanno i riversamenti dell'Agenzia delle Entrate. Tuttavia poiché risultano ancora da introitare i mesi da settembre a dicembre 2021 che mediamente ammontano a € 65.000, risulterebbero ancora da incassare complessivi € 260.000,00, che sommati ai precedenti porterebbero ad un incasso presunto riferito all'intero anno 2021, di circa complessivi € 1.137.700,00.

A titolo precauzionale le previsioni riferite all'addizionale comunale all'Irpef triennio 2023-2025, ammontano per ciascun anno a € 1.070.000,00.

Essendo il bilancio predisposto in ottobre 2022 dove gli accertamenti riferiti all'anno 2021 incassati in conto competenza nel 2021 e in conto residui nel 2022, non sono ancora terminati negli introiti definitivi, visti i tempi di rateizzazione di tale addizionale previsti per legge, si è proceduto con un confronto con l'anno 2020 già perfezionato, con l'aliquota stabilita per l'anno 2023 allo 0,8% rispetto a quella applicata nel 2020 anch'essa dello 0,8%:

Il calcolo è il seguente:

- tot. accertamenti riferiti all'anno 2020 incassati in conto competenza nel 2020 e in conto residui nel 2021 con riferimento all'accertamento 2020, con aliquota 0,8%: € 1.071.421,53;
- tot. previsto per il 2023-2025 con conferma dell'aliquota 0,8%: € 1.070.000,00

Le previsioni 2023-2025 risultano in linea con i valori sopra evidenziati, sia rispetto ad un calcolo per cassa dell'anno 2021, che ad un calcolo per competenza e residui riferito all'ultima annualità completa (2020), tenuto conto della variabilità dei redditi, degli abitanti e degli incassi di addizionale arretrata presenti ogni anno.

N.B. Nel corso del 2023 si provvederà ad aggiornare eventualmente le previsioni, appena disponibili i dati definitivi riferiti agli introiti completi di addizionale all'irpef di pertinenza riferiti all'annualità 2021, già con aliquota dello 0,8%, nonché con eventuale proiezione negativa a causa degli effetti derivanti dalla crisi economica ed energetica nazionale sulle aziende e famiglie.

Fino all'anno 2020 risultavano presenti tra i tributi, anche :

- **CANONE UNICO PATRIMONIALE**

Con la legge di bilancio 2020 è stato previsto che dal 1/1/2021 dovesse essere istituito un **canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (denominato canone unico patrimoniale)** che comprendesse l'imposta di pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni e la Cosap, ad introiti invariati. E' stato previsto dal 2021 la creazione di un apposito capitolo in entrata denominato "Canone unico patrimoniale" con uno stanziamento che raggruppa i tributi e i canoni patrimoniali prima esistenti, sopra citati.. L'ente ha adottato successivamente un regolamento in tal senso e approvato le relative tariffe. Si conferma il canone anche per il triennio 2023-2025

Il comune ha approvato il Regolamento in consiglio comunale con delibera n.10 del 30/03/2021 avente per oggetto: " *REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA - LEGGE 160/2019- DECORRENZA 1 GENNAIO 2021* ".

Con deliberazione della giunta comunale n. 37 del 29/04/2021 sono state approvate le tariffe e i coefficienti del canone patrimoniale, di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e canone mercatale.

Nel bilancio 2023-2025 sono confermate le previsioni di entrata riferite al canone unico patrimoniale.

- **FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE**

a previsione del fondo di solidarietà comune 2023-2025 è al momento basato sulle previsioni pluriennali 2023-2024, confermate anche nel 2025.

Nel 2021 il fondo assegnato al comune di Poggio Renatico ammonta ad € 1.030.670,37 nel 2022 ammonta alla data di compilazione del presente dup, ad € 1.075.550,75.

Il fondo di solidarietà viene ripartito tra i comuni al netto di quanto trattenuto dall'Agenzia delle Entrate dall'IMU di spettanza comunale a titolo di perequazione, oltre a quanto determinato da interventi legislativi anno per anno vigenti. Il Fondo di solidarietà subisce continui aggiornamenti in funzione di diversi fattori quali la capacità impositiva del territorio ed il posizionamento del singolo ente rispetto ai coefficienti dei fabbisogni standard.

- **TRASFERIMENTI DIVERSI DALLO STATO:**

- Nel 2020, l'ente ha beneficiato del contributo di € 67.441,71 a titolo di compensazione per minore gettito IMU immobili inagibili per sisma 2012 (art.1, c.662, L.190/2014 e art.13, c.4, DL 78/2015). Quest'ultimo è stato interamente destinato ad investimenti. Anche nel 2021 la somma di € 56.470,55, assegnata è stata destinata ad investimenti nell'avanzo di amministrazione 2021 vincolato nel rendiconto 2021 ed applicato nel 2022. Dal 2022 tale tipo di trasferimento per questo ente è cessato a causa dell'uscita dal "cratere".

Si registrano invece altri trasferimenti compensativi di minori entrate rilevanti tra i quali:

- € 135.890,00 ai sensi dell'art. 1 c. 707-708-711 legge n. 147/2023 (trasferimento compensativo

esenzione fabbricati rurali);

- € 12.721,00 contributi compensativi minori entrate irpef;
- € 11.652,00 (immobili merce) ai sensi dell'art. 3 D.L. 102/2013;
- € 3.554,00 – trasf. compensativi IMU ad uso produttivo

Si registrano infine previsioni per i contributi presunti di € 4.000,00 per i libri della biblioteca (c.d. "Decreto Franceschini") come negli ultimi due anni, presenti anche per lo stesso importo nella spesa del bilancio dell'ente

Complessivamente tali contributi assommano a circa € 168.000,00 previsti nel triennio 2023-2025.

TRASFERIMENTI STRAORDINARI DELLO STATO PER EMERGENZA COVID-19:

Nel 2022 non sono stati erogati fondi correlati al Covid-19.

Nel 2021, sono stati erogati invece il Fondo di solidarietà alimentare (40.848,84) ed il Fondo per le funzioni fondamentali (42.807,09), oltre ad altri trasferimenti minori. Larga parte del fondo per le funzioni fondamentali è risultato eccessivo rispetto alle necessità e quindi accantonato nel risultato di amm.ne 2021 utilizzabile anche nel 2022, unitamente a quanto attribuito e non speso nel 2020 al netto delle fondo utilizzato per la Tari . Nel corso del 2022 si è proceduto con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2021 derivante dall'accantonamento del fondo funzioni fondamentali 2020 non utilizzato, utilizzandolo come concesso dalla normativa vigente, per la copertura di parte delle cospicue spese energetiche conseguenti alla crisi economica indotta dalla guerra tra Russia e Ucraina .

- **TRASFERIMENTI STRAORDINARI DELLO STATO A RISTORO DEGLI AUMENTI ENERGETICI:**

Nel corso del 2022 sono stati riconosciuti agli enti locali quattro tranches di ristori economici (D.L. 17/2022 - D.L. 50/2022 - D.L. 115/2022 – D.L 144/2022) a causa della grave crisi energetica occorsa in conseguenza della guerra tra Russia e Ucraina. Due tranches sono state già erogate, alla data di compilazione del presente documento, per complessivi € 47.115,00. La terza tranche ammonterà anch'essa a € 47.115,00, mentre la quarta tranche dovrebbe ammontare a circa € 68.651,00.

- **TRASFERIMENTI DALLO STATO A COPERTURA SPESE INCREMENTO INDENNITA' DI CARICA AMMINISTRATORI.**

Dall'anno 2022 sono state aumentate le indennità di carica degli amministratori locali. Il costo dell'incremento percentuale che andrà a regime dal 2024 , rispetto alla base di partenza del precedente decreto, viene coperto con risorse statali .

- **TRASFERIMENTI DALLA REGIONE:** se si escludono i residui fondi necessari alle attività ancora vigente di assistenza post sisma, il concorso regionale "ordinario" da parte della regione si sostanzia in contributi a sostegno dell'infanzia, dei nidi e della scolarità in generale.

- **PROVENTI DAI SERVIZI PUBBLICI:** le principali voci sono costituite dalle rette dei servizi scolastici e dell'infanzia, dalle sanzioni stradali, dalle concessioni di locali

- **PROVENTI DAI BENI E DA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI:** le voci rilevanti sono

rappresentate dall'entrata derivante dalla concessione della rete gas, dal canone unico patrimoniale, canoni per concessioni diverse, canoni di affitto beni patrimoniali e utili dividendi azioni Hera;

- **PROVENTI DIVERSI:** sono annoverate le entrate per rimborso dal gestore casa protetta, i rimborsi da altri enti per personale comandato o servizi svolti in qualità di capofila, i movimenti IVA, gli introiti e i rimborsi diversi ecc..

RIPILOGO TARIFFE TRIBUTI ANNO 2023

TRIBUTO		Gettito previsto 2023 al netto dell'alimentazione del FSC	Aliquote 2023			
1	IMU (*)	1.810.000,00	1,06 tutte le tipologie esclusa prima abitazione, terreni agricoli, comodati, d'uso ecc.			
2	Addizionale comunale Irpef	1.070.000,00	0,8%	rimodulata con le regole del D.Mef 30/03/2016		
3	TARI	esternalizzata in quanto applicata la tariffa				

TARIFFE SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Per l'anno 2023 si intendono confermate tutte le tariffe approvate e vigenti per l'anno 2022, senza alcun aumento, anche in considerazione dei forti impatti economici negativi sulle famiglie, derivanti dalla crisi energetica in atto, il cui termine non è al momento definibile, con probabili conseguenze anche nel 2023 .

Di seguito l'elenco che riporta l'elenco dei servizi a domanda individuale previsti per il 2023 e le tariffe in vigore nel medesimo anno a decorrere dal 1/1/2023, con conferma di quanto applicato nel 2022, in considerazione del fatto che l'amministrazione comunale ha ritenuto di non gravare di maggiori costi le famiglie già caricate dagli ingesti maggiori costi energetici verificatesi a causa della crisi economica conseguente alla guerra tra Russia e Ucraina tuttora in corso.

TARIFFE ANNO 2023:

SERVIZIO	SCAGLIONI REDDITO	TARIFFE	NOTE
NIDO D'INFANZIA – Servizio in concessione da settembre 2016	Da € 0 a € 6.000	Quota fissa € 40,40	Rispetto all'A/2022 Nessun aumento
	Da € 6.000,01 a € 8.500,00	€ 94,46	Nessun aumento
	Da € 8.500,01 a € 11.000,00	€ 138,75	Nessun aumento
	Da € 11.000,01 a € 13.500,00	€ 184,08	Nessun aumento
	Da € 13.500,01 a € 16.000,00	€ 228,47	Nessun aumento
	Da € 16.000,01 a € 18.500,00	€ 283,23	Nessun aumento
	oltre € 18.500,00 e utenti non ISEE	€ 333,25	Nessun aumento

Alle predette tariffe viene aggiunta una quota giornaliera per ogni presenza così distinta:
 € 6,21 in caso di consumazione del pranzo
 € 2,68 in caso di non fruizione del pranzo ma unicamente della colazione e della merenda mattutina (Nessun aumento rispetto all'anno 2021).

Agli utenti che usufruiscono del servizio dalle ore 16,30 alle ore 17,30 viene posta a loro carico una contribuzione mensile pari al 10% della tariffa mensile attribuita, indipendentemente dal numero delle presenze (Nessun aumento rispetto all'anno 2021).

N.B – A seguito delle disposizioni di cui alla deliberazione della Regione n. 1385/2022 " Misura regionale di sostegno economico alle famiglie denominata "Al nido con la Regione" finalizzata all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia". anno educativo 2022/23", a titolarità pubblica o a gestione privata convenzionata con riferimento al periodo settembre-dicembre 2022- gennaio-giugno 2023, le tariffe sono state rideterminate con DGC n. 88 del 14/10/2022, rispetto alla determinazione effettuata per l'anno 2022 come di seguito riportate con riferimento al periodo gennaio- giugno 2023:

SCAGLIONE ISEE	RETTA DI FREQUENZA APPROVATA CON DELIBERAZIONE G.C. 83/2020	PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	RETTA ABBATTUTA ai sensi della DGR 1385/2022 ad effettivo carico dell'utenza
			euro
DA 0 A 6.000,00 EURO	€ 40,40	44%	22,62
DA 6.000,01 A 8.500,00 EURO	€ 94,46	44%	52,90
DA 8.500,01 A 11.000,00 EURO	€ 138,75	44%	77,70
DA 11.000,01 A 13.500,00 EURO	€ 184,08	44%	103,08
DA 13.500,01 A 16.000,00 EURO	€ 228,47	44%	127,94
DA 16.000,01 A 18.500 EURO	€ 283,23	44%	158,61
DA 18.500,01 A 26.000 EURO	€ 333,25	44%	186,62

1. la tariffa giornaliera di € 6,21 relativa alla consumazione del pasto e la tariffa di € 2,68 relativa alla

consumazione della colazione non subirà alcun abbattimento per coloro che non hanno presentato ISEE o hanno ISEE superiore ai 26.000 euro;

2. le riduzione per i fratelli e per i servizi di prolungamento orario per il nido d'infanzia rimangono le stesse previste dalla delibera di G.C. n. 83/2021 e dal Regolamento Comunale dei servizi educativi prima infanzia;

Per il periodo settembre-dicembre 2022 , le tariffe sono state ridotte anch'esse secondo quanto indicato nella DGC n. 88/2022.

MENSA SCOLASTICA		€ 5,60 Lo scaglione da € 0,00 a € 6.000,00 comporta per l'utente il pagamento di una quota fissa di € 2,00 a pasto . Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 10%	Nessun aumento Nessun aumento
ASSISTENZA AL PASTO SCUOLE MEDIE		€ 0,71	Nessun aumento

PRE SCUOLA SCUOLA PRIMARIA		€ 212,10 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
PRE SCUOLA - SCUOLA PRIMARIA CON PIEDIBUS	Retta annuale	€ 100,00	Nessun aumento
DOPO SCUOLA PRIMARIA CON FREQUENZA 1 GG SETT.LE	Retta annuale- fino alle ore 16,30	€ 190,61 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
DOPO SCUOLA PRIMARIA CON FREQUENZA 2 GG SETT.LI	Retta annuale- fino alle ore 16,30	€ 381,21 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
DOPO SCUOLA PRIMARIA CON FREQUENZA 3 GG SETT.LI	Retta annuale- fino alle ore 16,30	€ 556,36 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
PRE-SCUOLA INFANZIA	Retta annuale	€ 212,10 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
POST SCUOLA INFANZIA	Retta annuale	€ 212,10 Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
POST SCUOLA PRIMARIA	Retta annuale – fino alle ore 17,30	€ 212,10	Nessun aumento

		Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	
TRASPORTO SCOLASTICO (ANDATA E RITORNO)	Retta annuale	1^ RATA : € 133,18 2^ RATA : € 219,10 La tariffa relativa allo scaglione da € 0,00 a € 6.000,00 comporterà il pagamento da parte dell'utente di una quota fissa di € 50,00 all'anno. Verrà effettuato uno sconto per ogni fratello frequentante il servizio del 20%	Nessun aumento
TRASPORTO SCOLASTICO (SOLO ANDATA O SOLO RITORNO)	Retta annuale	1^ RATA : € 66,59 2^ RATA: € 109,54 La tariffa relativa allo scaglione da € 0,00 a € 6.000,00 comporterà il pagamento da parte dell'utente di una quota fissa di € 50,50 all'anno.	Nessun aumento
CENTRI RICREATIVI ESTIVI Servizio concessione	Quota iscrizione per ogni bambino	€ 46,46	Nessun aumento
	Quota di frequenza settimanale 1° figlio	€ 66,66 comprensiva di € 6,00 a pasto al giorno	Nessun aumento
	Quota frequenza settimanale per 2° e 3° figlio	€ 58,58 comprensiva di € 6,00 a pasto al giorno	Nessun aumento
	Quota di frequenza settimanale 1° figlio	€ 36,36 senza il pasto	Nessun aumento
	Quota di frequenza settimanale per fratelli	€ 28,28 senza il pasto	Nessun aumento

NOLEGGIO SALE COMUNALI La concessione del noleggio delle sale è prevista per fasce orarie rispettivamente: a) mattina: dalle ore 8,00 alle ore 13,30 b) pomeriggio: dalle ore 14,00 alle ore 19,00 c) sera: dalle ore 20,00 alle ore 24,00.	AUDITORIUM SALETTA DEL CENTRO CIVICO	€ 50,50 € 22,22 Periodo dal 15 aprile al 15 ottobre (pulizie comprese a carico dell'utilizzatore)	Nessun aumento Nessun aumento
	AUDITORIUM SALETTA DEL CENTRO CIVICO	€ 60,60 € 24,24 Periodo dal 16 ottobre al 14 aprile (pulizie comprese a carico dell'utilizzatore)	Nessun aumento
	AUDITORIUM	€ 70,70 Periodo dal 15 aprile al 15 ottobre (pulizie a carico Comune e non utilizzatore)	Nessun aumento
	AUDITORIUM	€ 80,80 Periodo dal 16 ottobre al 14 aprile (pulizie a carico Comune e non utilizzatore)	Nessun aumento

PALESTRE COMUNALI: TARIFFE : **nessun aumento** rispetto al 2021

CATEGORIE	Palestra Via Testi – parte piccola (A) e palestra Elementari (ora inagibile)	Palestra scuole Gallo/medie Poggio/Palestra V. Testi - parte grande (B)	Palestra Via Testi – parte intera (C) = (A+B)-10%
Società o gruppi giovani. Per avviamento allo	€ 6,16	€ 9,23	€ 13,84

sport			
Società o gruppi agonistici organizzati e	€ 9,23	€ 12,29	€ 19,37
Gruppi non organizzati o occasionali	€ 30,82	€ 46,23	€ 69,36

N.B Per le società o gruppi con la maggioranza di iscritti al corso non residenti a Poggio Renatico, verrà applicata una maggiorazione alle tariffe sopra elencate del 5%.

A tali tariffe viene aggiunta l'IVA nella misura di legge se in quanto dovuta.

LAMPADE VOTIVE	<p>Intestatario del contratto di fruizione relativo ad una sola lampada.</p> <p>Per l'intestatario di più contratti per la fruizione di un numero di lampade superiori a una. Tariffa per il numero di lampade a contratto</p> <p>Allacciamento a nuovo contratto di lampada votiva . Tariffa cadauna</p>	<p>1 lampada: € 17,46</p> <p>per n. superiore a 1 lampada: € 15,37</p> <p>€ 10,12</p>	Nessun aumento
-----------------------	---	---	-----------------------

Riepilogo tariffe attinenti servizi cimiteriali anno 2022:

SERVIZI CIMITERIALI	TARIFFE 2023	NOTE rispetto all'A/2022
Loculi – concessione 40 anni	€ 2.363,40	Nessun aumento
Ossari fila 1-2-7-8 ed unica fila – concessione 40 anni	€ 566,61	Nessun aumento
Ossari fila 3-4-5-6 ed unica fila – concessione 40 anni	€ 627,71	Nessun aumento
Tomba di famiglia a posto salma concessione 99 anni	€ 6.049,39	Nessun aumento
Aree per tombe di famiglia concessione 99 anni	€ 522,17/mq	Nessun aumento
Spese voltura di concessioni cimiteriali perpetue	€ 104,32	Nessun aumento
Inumazione	€ 257,17	Nessun aumento
Esumazione	€ 275,73	Nessun aumento
Esumazione straordinaria	€ 275,73	Nessun aumento
Tumulazione salma in loculo	€ 152,71	Nessun aumento

Tumulazione resti o ceneri in ossario	€ 74,45	Nessun aumento
Tumulazione salma in tomba	€ 212,10	Nessun aumento
Tumulazione salma in tomba laterale	€ 243,91	Nessun aumento
Tumulazione resti/ceneri in tomba	€ 124,08	Nessun aumento
Estumulazione salma da loculo a esiti	€ 184,53	Nessun aumento
Estumulazione salma senza riduzione	€ 243,91	Nessun aumento
Traslazione salma/resti	€ 63,63	Nessun aumento
Cassone zinco a tenuta	€ 381,78	Nessun aumento
Cassa in lattice	€ 229,07	Nessun aumento
Cassetta resti	€ 63,63	Nessun aumento
Sacco ermetico	€ 38,18	Nessun aumento

Le tariffe come sopra stabilite dall'Amministrazione comunale, per gli anni 2023-2025, consentono di preventivare gli importi iscritti negli stanziamenti delle relative entrate, con riferimento agli importi accertati definitivamente nel 2020 e preventivati nel 2022.

• **SEZIONE FONDI E ACCANTONAMENTI**

Nel bilancio di previsione 2023-2025 alla sezione fondi e accantonamenti, sono stati stanziati:

1) **FONDO DI RISERVA DI COMPETENZA E DI CASSA:**

E' stato stanziato il **fondo di riserva** di competenza per un valore iscritto nelle seguenti percentuali delle spese correnti previste per legge (minimo 0,30% massimo 2% del totale del totale delle spese correnti):

- anno 2023: f.do di riserva :€ 19.000,00 - spese correnti € 5.868.344,86 - pari allo 0,32%;
- anno 2024: f.do di riserva: € 19.000,00 - spese correnti € 5.935.565,69 - pari allo 0,32%;
- anno 2025: f.do di riserva: € 19.000,00 - spese correnti € 5.927.712,53 - pari allo 0,32%;

E' stato inoltre previsto uno stanziamento per l'anno 2023 del **fondo di riserva di cassa** di € 300.000,00, ampiamente superiore al minimo previsto per legge (0,20% del totale delle spese finali - Tit 1,2 e 3 della spesa del bilancio di previsione di cassa:

Tit. 1,2,3: € 13.183.938,73 complessivi – F.do di riserva di cassa 2023: € 300.000,00: pari al 2,28%

• **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

L'Ente, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, in osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al DLGS. 118/2011, così come aggiornato a tutt'oggi , ha interamente stanziato anche le entrate di dubbia e difficile esazione la cui riscossione integrale non è certa.

Per tali tipologie di entrata l'ordinamento prevede la creazione di un fondo allo scopo di bilanciare i rischi derivanti dalle effettive difficoltà di esazione. A tal fine, nel bilancio di previsione, è stata stanziata un apposita posta contabile denominata appunto "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (FCDE) il cui ammontare dipende:

- dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- dalla loro natura;
- dall'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In prima applicazione, e fino al 2020 compreso, il legislatore concesse la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'effettivo stanziamento del fondo.

Dal 2021 tale gradualità esaurisce i suoi effetti e quindi l'accantonamento deve risultare pari al 100%, dell'ammontare della media semplice delle somme non riscosse nell'ultimo quinquennio.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque anni. L'accantonamento al F.C.D.E. non è oggetto di impegno ma genera una economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria si è provveduto ad analizzare le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia esigibilità e difficile esazione. Le categorie di entrata stanziata che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono indicate nelle tabelle allegate alla presente.

Già nel 2016 si è proceduto a calcolare per ciascuna delle entrate individuate la media tra incassi in c/competenza e c/residui e accertamenti in c/competenza e c/residui dei 5 anni antecedenti.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa (sanzioni codice della strada, accertamenti ICI, IMU) e il fondo crediti era stato determinato sulla base di dati extracontabili confrontando il totale degli atti emessi con gli incassi registrati nel medesimo esercizio con media semplice (ad eccezione delle entrate da sanzioni C.d.S, per le quali essendo un servizio gestito in forma associata dal comune di Bondeno e per la variabilità dell'entrata medesima, era stato stimata una percentuale di insoluti del 25% rispetto ad incassi già molto contenuti);

Nel bilancio di previsione 2017 si è proceduto per determinare il FCDE 2017-2019 al calcolo della media semplice riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2011-2015):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare i dati degli incassi ai dati degli accertamenti (in c/competenza e c/residui fino al 2014) ed a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Nel bilancio di previsione 2018 si è proceduto per determinare il FCDE 2018-2020 al calcolo della media semplice riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2012-2016):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare i dati degli incassi ai dati degli accertamenti (in c/competenza e c/residui fino al 2014) ed a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015 e 2016;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Nel bilancio di previsione 2019 si è proceduto per determinare il FCDE 2019-2021 al calcolo della media semplice riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2013-2017):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare i dati degli incassi ai dati degli accertamenti (in c/competenza e c/residui fino al 2014) ed a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015, 2016 e 2017;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Nel bilancio di previsione 2020 si è proceduto per determinare il FCDE 2020-2022 al calcolo della media semplice riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2014-2018):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare i dati degli incassi ai dati degli accertamenti (in c/competenza e c/residui fino al 2014) ed a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015, 2016, 2017 e 2018;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Nel bilancio di previsione 2021 si è proceduto per determinare il FCDE 2021-2023 al calcolo della media semplice (unico metodo concesso dal 2021) riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2015-2019):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Nel bilancio di previsione 2022 si è proceduto per determinare il FCDE 2022-2024 al calcolo della media semplice (unico metodo concesso dal 2021) riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2016-2020):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Nel bilancio di previsione 2023 si è proceduto per determinare il FCDE 2023-2025 al calcolo della media semplice (unico metodo concesso dal 2021) riferita ai dati dell'ultimo quinquennio (2017-2021):

- per le entrate accertate per competenza, a rapportare gli incassi di sola competenza rispetto agli accertamenti di sola competenza riferiti all'anno 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021;
- per le entrate accertate per cassa, calcolando una media con riferimento ai dati extracontabili rilevati nell'esercizio precedente ove presenti ;

Per l'anno 2023 è stato utilizzato :

- il metodo della media semplice riportante una percentuale media di mancata riscossione ottenuta con riguardo alla Tipologia "10101: Imposte, tasse e proventi assimilati" con riferimento a recupero IMU, inserito a FCDE al 100%, ammonta al 56,17%, con accantonamento pari a € 56.166,11. Non è stato contemplato nel bilancio di previsione 2023-2025 alcun accantonamento per insoluti derivanti dalla tariffa rifiuti, non comparando più nel bilancio dell'ente a seguito di affidamento a gestore esterno dell'intera tariffa comprensiva della riscossione. E' stato tuttavia prevista l' emissione di avvisi di accertamento riferiti alla TARI di anni pregressi, con previsione nel prospetto dell'accantonamento al FCDE 2023-2025 dei conseguenti accantonamenti per previsione di mancata riscossione pari al 55,79% per un importo di € 557,89.
- il metodo della media semplice, riportante una percentuale media ottenuta del totale di non riscosso del 21,36% con riguardo alla Tipologia "301002: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" con riferimento ai capitoli di entrata maggiormente a rischio di svalutazione crediti. La media totale di mancata riscossione riferita alla media del quinquennio 2017-2021 di ciascun capitolo ammonta al 21,18% ;
- il metodo della media semplice riportante una percentuale media ottenuta su base quinquennale del non riscosso del 30,87% con riguardo alla Tipologia "30200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", che viene inserito nel FCDE 2023-2025 con tale percentuale di svalutazione, per un importo di 33.959,45 a garanzia degli equilibri di bilancio in caso di mancata riscossione

L'accantonamento nel 2023 è obbligatoriamente pari al 100%, della quota calcolata secondo il metodo della media semplice previsto per legge, anche se l'ente ha sempre scelto di accantonare tale percentuale anche negli anni passati quando l'obbligo era di percentuali minori, al fine di non creare problemi di equilibri di bilancio in sede consuntiva visto l'obbligo normativo da sempre vigente di vincolare il 100% del valore del FCDE nell'avanzo di amministrazione, e vista in alcuni casi la mancanza di storicità degli avvisi di accertamento emessi ed incassati.

Nel 2024 e 2025 risultano accantonate le quote a FCDE secondo le medesime percentuali nel 2023, rapportate tuttavia al valore dello stanziamento dei capitoli di entrata del bilancio di previsione per tali anni.

Il tutto risulta allegato alla presente nota integrativa da cui si evincono i capitoli di entrata interessati alla svalutazione crediti per gli anni 2023-2025, nelle cifre corrispondenti e nelle percentuali di svalutazioni risultanti per il triennio interessato con il calcolo della media semplice (Allegato n. 1);

I crediti per i quali non è stato previsto un accantonamento al fondo sono quelli di natura tributaria locale, oggetto di ordinaria attività e non della fase di riscossione coattiva. Parimenti tutti i crediti che risultano da situazioni contrattualizzate o convenzionate per i quali il titolo giuridico è certo e la storicità della fase di incasso non ha mai sino ad ora evidenziato problemi. Sono esclusi da questa procedura tutte le entrate da trasferimenti da

altri enti pubblici. Non sono inoltre stato oggetto di accantonamento a FCDE le entrate in conto capitale a causa della riscossione pressochè totale delle stesse nel corso degli anni, oneri di urbanizzazione compresi.

- **SPÈSE POTENZIALI**

Tra le spese potenziali rientrano le spese per le quali è necessario costituire un apposito fondo rischi oppure fondi di accantonamento.

Non è stato previsto il FONDO RISCHI PER SPESE POTENZIALI in quanto al momento non si è a conoscenza di rischi di tale natura.

Sono stati inseriti nelle previsioni di bilancio 2023-2025 i seguenti fondi di accantonamento previsti dalla contabilità armonizzata:

1) **FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI:**

fondo accantonato per i rinnovi contrattuali oltre agli oneri riflessi e Irap c/ente .

Il CCNL 2016-2018 è stato siglato il 21/5/2018 ma è già scaduto il 31/12/2018. E' in corso di approvazione definitiva il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti pubblici 2019-2021, la cui pre intesa è stata sottoscritta il 4/8/2022. Si è provveduto con apposita variazione al bilancio 2022 ad applicare l'avanzo accantonato per consentire il pagamento dei rinnovi contrattuali 2019-2021. Nelle previsioni 2023 -2025 si è proceduto ad un accantonamento di una somma forfettaria annua pari allo 0,43% della retribuzione tabellare del personale previsto nel 2023, in quanto in teoria al 31/12/2021 il contratto economico è nuovamente scaduto.

Si provvederà eventualmente a modificare tale accantonamento se si rivelasse insufficiente, nel corso del 2023.

2) **FONDO VINCOLATO PER GLI ENTI PARTECIPATI IN PERDITA:**

Nel bilancio di previsione, qualora un organismo partecipato presenti un risultato di esercizio negativo che non venga immediatamente ripianato, l'ente locale partecipante è tenuto ad accantonare, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, l'importo corrispondente in apposito fondo vincolato del bilancio di previsione dell'anno successivo, secondo quanto disposto dall'art. 21 del D.Lgs 175/2016, che si riporta di seguito:

“Art. 21. Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali

1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

2. Gli accantonamenti e le valutazioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, in presenza di adozione della contabilità finanziaria:

a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in

misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

3. Le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti degli organi di amministrazione. Il conseguimento di un risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca degli amministratori. Quanto previsto dal presente comma non si applica ai soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante.

3-bis. Le pubbliche amministrazioni locali partecipanti possono procedere al ripiano delle perdite subite dalla società partecipata con le somme accantonate ai sensi del comma 1, nei limiti della loro quota di partecipazione e nel rispetto dei principi e della legislazione dell'Unione europea in tema di aiuti di Stato

Gli organismi partecipati dal Comune di Poggio Renatico, hanno conseguito negli ultimi 3 anni tutti risultati d'esercizio positivi ad eccezione della soc. CMV Energia & Impianti che sia nel triennio 2019-2021 ha conseguito un risultato negativo non immediatamente ripianato. Per tale motivo è stata stanziata nel 2020 con apposita variazione di bilancio una somma tra gli accantonamenti, il cui ammontare con riferimento sia alle perdite 2018 che 2019 risultava pari a € 330,90 derivante dal totale delle perdite anno 2018 e 2019, complessivamente di € 827.235, moltiplicato per la quota sociale dello 0,04%. Tale somma è poi confluita tra gli accantonamenti nel rendiconto 2020, a garanzia dell'eventuale ripiano delle perdite.

Con variazione al bilancio 2021, si è procederà allo stanziamento nel 2021 tra gli accantonamenti, della somma di € 11,60, con riferimento alla perdita 2020 della Società CMV Energia & Impianti srl, risultata di € 29.009, moltiplicato per la quota sociale dello 0,04%

Con variazione al bilancio 2022, si è procederà allo stanziamento nel 2022 tra gli accantonamenti, della somma di € 37,67, con riferimento alla perdita 2021 della Società CMV Energia & Impianti srl, risultata di € 94.175,00, moltiplicato per la quota sociale dello 0,04%

Nel bilancio di previsione 2023-2025 pertanto non è stato previsto al momento alcun stanziamento in spesa nel fondo vincolato per gli enti partecipati in perdita, in quanto si verificherà al momento dell'approvazione dei bilanci 2022 delle partecipate, il perdurare di eventuali perdite anche per tale anno, provvedendo in tal caso all'accantonamento in bilancio con apposita variazione in tal senso, essendo per il momento garantito l'accantonamento per le perdite degli esercizi precedenti della società CMV Energia & Impianti srl, la quale ha per altro, in corso di sviluppo una possibile fusione con la società CMV Servizi srl. o la messa in liquidazione;

3) FONDO RISCHI CONTENZIOSO:

non è stato previsto nel bilancio 2023-2025 alcun nuovo accantonamento per rischi contenzioso e spese legali per far fronte ad eventuali soccombenze in cause legali ancora aperte, in quanto il fondo già accantonato nell'avanzo 2021 risulta ampiamente dotato rispetto alle cause aperte.

Infatti nel Rendiconto 2021 tra le somme dell'avanzo accantonato a contenzioso e spese legali vi erano già presenti complessivi € 482.000,00 derivanti da accantonamenti anni precedenti non utilizzati.

Risultavano infatti già accantonati nell'avanzo di amministrazione 2021, € 62.000,00 per eventuali spese legali derivanti da soccombenza di cause già in corso e non ancora definite.

Per quanto concerne la quota accantonata nel rendiconto 2021 di € 420.000,00, non è più necessaria a causa del termine della procedura del contenzioso a seguito della citazione in giudizio del'ente - prot. 4192 del 19/03/2016- da parte della Soc. Podium srl relativamente alla mancata costruzione della palestra in acqua. Tale causa ha visto soccombente anche in appello la società Podium. Essendo scaduti i termini del possibile ricorso in Cassazione da parte della ditta medesima, entro la metà di giugno 2022, tale importo di accantonamento risulta non più necessario e sarà in fase di rendiconto 2022 eliminata dagli accantonamenti per contenziosi in essere, per ritornare nell'avanzo disponibile.

4) FONDO SPESE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO : viene accantonata la quota prevista per legge dell'indennità di fine mandato del sindaco relativa all'anno di competenza, che per gli anni 2023-2025 ammonta a € 3.524,55 per l'anno 2023 e a € 4.002,00 annui, sia per l'anno 2024 che per l'anno 2025, che

tuttavia non sarà impegnata ma confluirà, nell'avanzo di amministrazione vincolato come previsto dalla normativa vigente, che si sommerà alle quote già confluite nell'avanzo accantonato per la medesima finalità. Nel corso dell'anno 2019 si è proceduto all'applicazione dell'avanzo accantonato complessivamente per tale finalità, in quanto si sono tenute le elezioni amministrative, procedendo successivamente a liquidare al sindaco la quota di pertinenza relativa indennità di fine mandato per il quinquennio maggio 2014- maggio 2019. Pertanto da tale data è ricominciato l'accantonamento di tale indennità.

• FONDO DI GARANZIA :

Secondo le regole di cui all'art. 1 commi da 858 a 872 della legge 145/2018 gli enti devono garantire il rispetto dei termini di pagamento previsti dall'art. 4 del D.Lgs 231/2002 (30 gg o in casi particolari 60 gg) e ridurre del 10% il debito commerciale. Il comma 861 della citata legge di bilancio 2019, prevede che il rispetto dei termini di pagamento sia effettuato dalla Piattaforma dei crediti commerciali, tenendo conto dei documenti ricevuti e scaduti nell'anno (anche se non pagati).

Il comma 859 prevede che a partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche che non avranno provveduto a ridurre di almeno il 10% rispetto all'anno precedente del debito commerciale residuo andranno incontro alle seguenti conseguenze:

- 1) Entro il 31 gennaio dell'esercizio in cui è stato rilevato il mancato abbattimento del debito residuo si dovrà elaborare un'apposita delibera di giunta per procedere con lo stanziamento nella parte corrente del proprio debito di un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali. Su questo accantonamento non sarà possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio questo confluirà nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:
 - al 5% degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.
- 2) Riduzione del 3 per cento dei costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T -1)

Il Decreto Crescita interviene prevedendo l'inserimento di un parametro aggiuntivo di rilevanza, destinato ad affiancare il dato del 10%. L'impianto sanzionatorio non troverà applicazione qualora il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio, non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo anno.

Sempre il decreto crescita prevede che, qualora il fondo di garanzia sia da costituire, lo stesso possa svincolarsi nell'esercizio successivo a quello in cui si rispettano i tempi dei pagamenti e si è realizzata la riduzione dello stock del debito.

Tali disposizioni in merito al fondo di garanzia e relativo impianto normativo, sono state prorogate dal 2021 in poi e tuttora vigenti.

Il comune di Poggio Renatico ha dichiarato l'ammontare dello stock di debito al 31/12/2021 e entro il 31/12/2022 dovrà far sì che l'importo al 31/12/2022 sia inferiore almeno del 10% rispetto quanto certificato a fine 2021.

Tuttavia qualora il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio 2022, non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo anno, l'impianto sanzionatorio non si applicherà.

Al momento nel bilancio di previsione 2023-2025 non è previsto l'inserimento di un fondo di garanzia anche perché non si prevede di superare i limiti imposti, e si è provveduto alla regolare pubblicazione dei dati richiesti ai fini della trasparenza amministrativa.

Tuttavia si provvederà nel mese di gennaio 2023 alla verifica definitiva dei valori risultanti a chiusura dell'esercizio 2022.

ANALISI DELL'ARTICOLAZIONE E LA RELAZIONE TRA LE ENTRATE E LE SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Il punto 9.11.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio indica che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a secondo se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

L'articolazione delle entrate e delle spese non ricorrenti previste nello schema di bilancio di previsione annuale e pluriennale 2023-2025 del Comune di Poggio Renatico è la seguente:

Entrate:

Tit	tipologia.	Cat.	Cap..	Descrizione	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	101	8	1021	Imposta municipale propria a seguito di attività di verifica e controlli	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2	101	2	2520	Contributi regionali per rimborso spese sostenute in occasione del terremoto	50.000,00	50.000,00	50.000,00
2	101	1	2240	Contributi dallo stato per consultazioni elettorali e referendarie	50.000,00	50.000,00	50.000,00
2	101	1	2280	Contributi dallo stato per indagini statistiche	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3	200	2	3380	Proventi da sanzioni violazioni codice della strada	110.000,00	110.000,00	110.000,00
				TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	330.000,00	330.000,00	330.000,00

Spese:

Tit	Macroaggr.	Cap.	Descrizione	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	9	1102821	Spese sostenute in occasione del terremoto	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1	3	11326	Acquisto beni per consultazioni elettorali	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1	1	17394	Spese per indagini statistiche	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1	20	200218100	Fondo crediti di dubbia	217.220,69	217.026,35	217.526,24

		esigibilità			
		TOTALE SPESE NON RICORRENTI	337.220,69	337.026,35	337.526,24
		EQUILIBRIO CORRENTE	7.220,69	7.026,35	7.526,24

b) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2022.

Il principio contabile alla programmazione 4/1 al D.Lgs 118/2014 al paragrafo 9.7 che si riporta prevede:

“9.7 La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;*
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispose lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;*
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento. Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.*

Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- 1) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco*

analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente. La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è analiticamente rappresentata dall'allegato a/2¹;

- 2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali. La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è analiticamente rappresentata dall'allegato a/1²;*
- 3) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. La quota destinata agli investimenti del risultato di amministrazione presunto è analiticamente rappresentata dall'allegato a/3³;*
- 4) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.*

La terza parte del prospetto indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario. Al riguardo si rinvia al principio applicato 9.2 riguardante il risultato di amministrazione. L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato⁴ nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”.

Nella seduta del 28/04/2022 il Consiglio Comunale con proprio atto n. 13 ha approvato il Rendiconto della Gestione 2021 dal quale risultava un avanzo di amministrazione par ad **€ 3.256.914,37**.

In base alla situazione attuale il Risultato di Amministrazione presunto al 31.12.2022, redatto ai sensi dell'Allegato alla Programmazione n. 4/1, punto 9.3 lettera a) è il seguente:

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio 2023, stima un risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 al 31/12/2022, presunto di **€ 2.437.805,29** alla data di redazione dello schema di bilancio 2023-2025, in base ai dati di bilancio già presenti alla data di predisposizione della tabella secondo le modalità indicate nella tabella medesima e alle previsioni stimate di accertamenti e stima degli impegni presunti ancora da effettuare entro il 31/12/2022.

¹ Modifica prevista dal DM 1 agosto 2019

² Modifica prevista dal DM 1 agosto 2019

³ Modifica prevista dal DM 1 agosto 2019

⁴ Modifica prevista dal DM 1 agosto 2019

Non risulta alcuna applicazione in via anticipata all'esercizio 2023 di quote di avanzo di amministrazione vincolato o accantonato 2022, pertanto **non occorre** compilare i seguenti prospetti previsti dal principio contabile alla programmazione 4/1 al D.Lgs 118/2011 al paragrafo 9.7.1 - 9.7.2 e 9.7.3, a seguito della modifica apportata dal D.M. 1° agosto 2019, D.M. 7/9/2020 e D.M. 1/9/2021, dandone evidenza nella nota integrativa :

- 1) Allegato a/1) relativo alla rappresentazione analitica della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto;
- 2) Allegato a/2) relativo alla rappresentazione analitica della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto;

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	3.256.914,37
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	3.453.016,77
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	10.321.124,07
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	12.977.419,07
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	39.113,81
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	223.282,96
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	-
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	4.237.805,29
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	1.500.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	3.300.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	2.437.805,29
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	1.534.447,33
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	380,17
	Fondo contenzioso	62.000,00
	Altri accantonamenti	52.603,23
	B) Totale parte accantonata	1.649.430,73
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	14.022,79
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.233,03
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	15.255,82
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	100.000,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	673.118,74
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
	Utilizzo quota accantonata	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata ad investimenti	0,00
	Utilizzo quota disponibile	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

- 3) Allegato a/3) relativo alla rappresentazione analitica della quota destinata del risultato di amministrazione presunto.

Parte accantonata per complessivi € 1.649.430,73 così distinta:

- Fondi accantonati per complessivi € 1.534.447,33 corrispondenti alla somma della quota di FCDE già accantonato nell'avanzo 2021 per € 1.163.753,67 e della quota di € 370.693,66 di FCDE iscritto nelle poste del bilancio 2022 a seguito della variazione di bilancio che sarà approvata entro novembre 2022;
- Fondi accantonati per perdite società partecipate per complessivi € 380,17: corrispondenti a € 342,50 quale accantonamento 2021 previsto dall'art. 21 del d.lgs 175/2016, con riferimento alla perdita di bilancio 2018, 2019 e 2020, nonché di € 37,67 riferita alla perdita 2021 di CMV. ENERGIA E IMPIANTI srl, tutte conteggiate rispetto alla quota sociale del comune di Poggio Renatico dello 0,04%, in quanto perdite non immediatamente ripianate, perché riportate a nuovo";
- Fondi accantonati per contenziosi in essere € 62.000,00 comprendenti: conferma del fondo contenzioso e spese legali 2021 per complessivi € 62.000,00 accantonati nel rendiconto 2021.
La rimanente quota accantonata nel rendiconto 2021 di € 420.000,00, non è più necessaria a causa del termine della procedura del contenzioso a seguito della citazione in giudizio dell'ente - prot. 4192 del 19/03/2016- da parte della Soc. Podium srl relativamente alla mancata costruzione della palestra in acqua. Tale causa ha visto soccombente anche in appello la società Podium. Essendo scaduti i termini del possibile ricorso in Cassazione da parte della ditta medesima, entro la metà di giugno, tale importo di accantonamento risulta non più necessario.
- Altri accantonamenti per complessivi € 52.603,23 composti da:
 - € 10.803,23: accantonamento per indennità mandato del sindaco, da maggio 2019 fino al 31 dicembre 2022;
 - € 21.800,00 : fondo rinnovi contrattuali accantonati per l'anno 2022, mentre con riferimento a quelli accantonati nell'avanzo 2021 per complessivi € 75.060,00, si è proceduto con variazione di bilancio alla applicazione dell'avanzo 2021 al bilancio 2022 per poter pagare gli arretrati contrattuali del nuovo CCNL 2019-2021;
 - € 20.000,00: accantonamento per restituzione alla Provincia pari al 50% degli incassi anno 2022 delle sanzioni stradali al netto delle spese, in quanto al momento non esattamente determinabile corretto importo dello stanziamento di bilancio 2022, a causa della variabilità degli incassi che si determineranno fino al 31/12/2022.

Parte vincolata per complessivi € 15.255,82 composta da :

- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili per complessivi € 14.022,79 così composti:
 - € 5.338,62 per somme vincolate derivanti dai vincoli derivante da legge e principi contabili (accantonamento 10% su proventi alienazioni immobili ai sensi dell'art. 7 c. 5 legge 125/2015 destinati ad estinzione anticipata di mutui) per € 1.410,00 già accantonati nell'avanzo 2020 oltre a € 3.928,62 accantonate nel 2021);
 - € 0,00 per restituzione fondo funzioni fondamentali anno 2020 e 2021, relativo all'applicazione di avanzo vincolato 2021 di complessivi € 305.056,17 della quota del Fondo Funzioni Fondamentali 2020 e 2021 previsto dall'art. 106 del D.L. 34/2020, non utilizzate, il cui trasferimento statale è avvenuto nel 2020 e 2021, per mitigare gli effetti negativi finanziari dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sugli enti locali. La quota relativa all'anno 2020 di € 262.249,08, erogata nel 2020, e la quota di € 42.807,09 erogata nel 2021 non utilizzate sono confluite nell'avanzo 2021. Tali avanzo vincolato è stato e sarà applicato al bilancio 2022 entro il 31/12/2022, per coprire i maggiori costi energetici occorsi in conseguenza della grave crisi economica ed energetica causata dalla guerra tra Russia ed Ucraina. Entro maggio 2023 l'ente dovrà certificare (ultimo anno di certificazione) l'utilizzo dei fondi rimasti, con le modalità previste dal Ministero. Qualora tuttavia non siano stati utilizzati interamente per i costi energetici, le economie di bilancio confluiranno nella rendicontazione e le somme saranno restituite al ministero.
 - € 8.684,17 di fondo riduzione tariffe Tari anno 2021 non utilizzato e confluito nell'avanzo vincolato 2021, non utilizzato nel 2022.

- Vincoli derivanti da trasferimenti per complessivi € 1.233,03 composti da:
 - € 1.233,03 quale quota di straordinari polizia locale erogata dallo stato durante l'emergenza sanitaria e non utilizzata.
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:
 - € 0,00. La quota di € 56.470,55 vincolata nell'avanzo del rendiconto 2021 per vincolo del contributo dello stato per minor gettito IMU da esenzione immobili inagibili causa sisma, incassato nel corso del 2021 e non spese nel medesimo anno e destinato dal consiglio comunale a finalità di investimento legate alla ricostruzione post-sisma, è stato utilizzato nel corso del 2022 con applicazione della quota di avanzo al bilancio di previsione 2022 per opere pubbliche correlate al sisma. Essendo l'ente uscito dal "cratere", allo stesso non sono più stati attribuiti contributi di tale natura.

Parte destinata agli investimenti per complessivi **€ 100.000,00** presunti per parte di opere già finanziate e non spese al termine del 2022, oltre a introiti incassati nel corso del 2022 e non utilizzati nel medesimo anno. Il dato indicato presuntivamente verrà poi adeguata nel valore definitivo nel Rendiconto 2022 e seguito del riaccertamento ordinario dei residui;

Parte disponibile presunta : € 673.118,74 (da rivedere in sede di Rendiconto 2022).

c) ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DAGLI ENTI

Nel bilancio triennale in esame 2023-2025 non è previsto l'utilizzo di quote vincolate disponibile nel risultato di amministrazione presunto

d) L'ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI;

Non è previsto durante tutto il triennio di riferimento 2023-2025 il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento.

e) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI;

Lo schema di bilancio di previsione in esame non prevede stanziamenti a titolo di fondo pluriennale vincolato che riguardano spese di investimento, in quanto non segnalate dal servizio lavori pubblici. Con il riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2022, da effettuarsi nei primi mesi del 2023, saranno con certezza definite eventuali quote relative a lavori ed opere pubbliche per le quali sono maturati i requisiti di legge per cui l'esigibilità slitta negli anni dal 2023 in poi.

f) L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI;

L'art. 3 comma 17 legge 350/2003 recita:

“17. Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18. Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio. (comma così sostituito dall'art. 75 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)”

L'art. 3 comma 16 legge 350/2003 recita

“16. Ai sensi dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, le regioni a statuto ordinario, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. Le regioni a statuto ordinario possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere e degli enti e organismi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, solo per finanziare spese di investimento.”

L'ente presentava nel 2020 garanzie per fideiussioni rilasciate negli anni passati a società sportive su mutui accesi dalle società e non completamente ammortizzati, rilasciate con le modalità previste dall'art. 207 comma 3 e 4 del TUEL che prevede:

“3. La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

(comma così modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

- a) *il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;*
- b) *la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;*
- c) *la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.*

4. Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fideiussione concorrono alla formazione del limite di cui al comma 1 dell'articolo 204 e non possono impegnare più di un quinto di tale limite.

Dal 1/1/2021 tale garanzie sono cessate in quanto l'unico mutuo acceso da società sportiva, ancora attivo nel 2020 è terminato, il 25 maggio 2020, con regolari pagamenti da parte della società sportiva stessa, senza pertanto alcuna richiesta da parte della banca al comune per mancati pagamenti.

Nel bilancio triennale 2023-2025 in esame non è previsto il rilascio di alcuna nuova garanzia.

g) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA;

L'ente non ha mai fatto ricorso a strumenti derivati, né prevede il ricorso nel triennio 2023-2025.

h) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, PRECISANDO CHE I RELATIVI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO PER GLI ENTI LOCALI DALL'ARTICOLO 172, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267;

Si veda la tabella riportata al punto seguente

i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Poggio Renatico deteneva una partecipazione al 31/12/2021 sono i seguenti:

ORGANISMO	Link al sito	RISULTATI ULTIMI 3 ESERCIZI CHIUSI			PART. DIRETTA/INDIRETTA	QUOTA POSSEDUTA %
		ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021		
LEPIDA SPA	http://www.lepida.it/	€ 88.539,00	€ 61.229,00	€ 536.895,00	DIRETTA	0,00 15
HERA SPA	http://www.gruppohera.it/	€ 166.311.616	€ 217.017.464,00	€ 223.760.966,00	DIRETTA	0,01 765
S.I.PRO – AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO S.P.A	http://www.siproferrara.com/	€ 10.315,00	€ 87.770,00	€ 241.875,00	DIRETTA	0,87
ACOSEA IMPIANTI S.R.L.	http://www.acoseaimpianti.it/	€ 619.272,00	€ 689.501,00	€ 619.150,00	DIRETTA	2,22

C.M.V. SERVIZI S.R.L.	http://www.cmvservizi.it/	€ 44.404,00	€ 54.663,00	€ 12.614,00	DIRETTA	0,01
CLARA SPA (*)	http://www.clarambiente.it/	€ 19.454,00	€ 101.606,00	€ 47.012,00	DIRETTA	4,33
C.M.V. ENERGIA & IMPIANTI S.R.L. (**)	http://www.cmvenergia.it/	€ -548.350,00	€ -29.009,00	€ -94.175,00	DIRETTA	0,04
CONSORZIO ENERGI A VENETO	http://www.consorziocev.it	€ 5.902,00	€ 24.811,00	€ 24.811,00 (n.d. 2021)	DIRETTA	0,08
ACER FERRARA (ente strumentale partecipativo)	http://www.acerferrara.it	€ 146.807,00	€ 72.471,00	€ 41.323,00	DIRETTA	2,27
DELTA 2000 Soc. Consort. A.r.l.	https://www.deltaduemila.net/	€ 6.698,00	€ 7.235,00	€ 1.184,00	INDIRETTA	0,00783

(*). Società nata dal 01/06/2017 a seguito di fusione per incorporazione della società CMV Raccolta srl, nella società AREA spa con cambio della denominazione in CLARA spa.

(**) Società nata nei primi mesi del 2016 dalla fusione inversa fra le società CMV Energia e CMV Energia & Impianti.

Si evidenzia che sono state effettuate modificazioni importanti nell'assetto societario di C.M.V. Servizi srl. Con DCC 52 del 25/09/2015, alla quale si rimanda. Il Comune di Poggio Renatico ha deliberato il progetto di scissione parziale non proporzionale asimmetrica a valori contabili attraverso la quale parte del patrimonio sociale di C.M.V. Servizi srl si sarebbe trasferito a due società di nuova costituzione (C.M.V. Raccolta S.r.l. e C.M.V. Energia & Impianti S.r.l.). La scissione si è resa necessaria al fine di conformare la propria attività alla deliberazione di Atersir CAMB/2014/12 del 26 marzo 2014, nella quale l'agenzia ha ritenuto l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani assentito a CMV SERVIZI non conforme al requisito del controllo analogo degli Enti locali soci ed al requisito della prevalenza dell'attività di servizio pubblico svolta in favore degli Enti locali soci, così come previsto dalla normativa europea per la forma di affidamento in house.

Atersir ha inoltre deliberato, analogamente a quanto deliberato per la società CMV Servizi Srl, la non conformità dell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani alla Società Area SPA per gli stessi motivi sopra indicati.

La finalità di conformare l'attività ai requisiti richiesti da Atersir, entro le scadenze stabilite della stessa Agenzia, ha fatto sì che le due società iniziassero un percorso analogo di trasformazione dei rispettivi assetti societari suddiviso nelle seguenti fasi:

1^ OPERAZIONE DI SCISSIONE NON PROPORZIONALE di CMV SERVIZI E DI AREA;

2^ FUSIONE PER INCORPORAZIONE DIRETTA O INVERSA DELLE SOCIETA' CMV ENERGIA & IMPIANTI SRL E LA CONTROLLATA CMV ENERGIA SRL E AUMENTO DI CAPITALE DI AREA SCISSA PER CONSENTIRE L'INGRESSO DEL COMUNE DI COMACCHIO.

L'obiettivo finale era quello di raggiungere l'integrazione e l'unificazione fra le due società: CMV SERVIZI e AREA. Il Comune di Poggio ha deliberato l'assenso alla fusione tra CMV Raccolta srl e Area Spa adottando la deliberazione di C.C. n. 47 del 18/10/2016 avente per oggetto: "CMV RACCOLTA SRL - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CMV RACCOLTA SRL IN AREA SPA CON MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE SOCIALE IN "CLARA SPA", AI SENSI DELL'ART. 2501 QUINQUIES DEL CODICE CIVILE".

Il 24 marzo 2017, si è concluso il percorso di fusione di Area e Cmv Raccolta, le due aziende che da anni gestiscono i servizi di igiene ambientale in due vasti territori della provincia di Ferrara e che si sono unite formando una società unica, sempre a totale capitale pubblico, CLARA spa.

Gli obiettivi della fusione sono stati:

- Razionalizzare e rendere più efficienti i servizi di gestione integrata dei rifiuti nel territorio ferrarese
- Creare una società che risponda a tutti i requisiti della normativa comunitaria, regionale e nazionale per l'in house
- Predisporre un sistema che favorisca la creazione di un bacino provinciale potenzialmente in grado di comprendere in futuro anche i comuni di Ferrara e Argenta

Il processo di fusione è stato realizzato con l'intento da parte degli amministratori di comuni coinvolti dei seguenti benefici tangibili per i cittadini:

- Miglioramento delle prestazioni nella gestione dei servizi offerti, attraverso la condivisione di know how, esperienze e competenze e l'approfondita conoscenza, da parte delle due nuove società, del territorio su cui saranno attive
- Condivisione del modello tariffa puntuale, che attraverso le nuove metodologie di misurazione dei rifiuti differenziati, dovrebbe consentire ai cittadini virtuosi una riduzione dei costi di raccolta ed il raggiungimento di stili di vita più sostenibili
- Mantenimento di un soggetto locale e del controllo pubblico sul servizio di gestione dei rifiuti. I cittadini pur relazionandosi con una nuova realtà, dovrebbero poter fare affidamento sulla qualità dei servizi e delle attività di Area, affidandosi ad un soggetto del territorio, vicino agli utenti finali.

L'atto di fusione di CMV Raccolta per incorporazione nella società Area Spa, con la creazione della nuova società Clara Spa srl, è stato redatto dal notaio A. Zecchi di Ferrara - Rep. N. 28028- Raccolta n. 14021 in data 29/05/2017

L'ente attualmente presenta a seguito della fusione in Clara spa, che ha avuto decorrenza dal 1/6/2017, una quota in tale società di n. 5.289 azioni per un valore nominale di € 105.780,00 con percentuale di possesso pari al 4,33%.

Le quote di partecipazione al capitale sociale al 31/12/2021 delle società a partecipazione diretta elencate nella sopra riportata tabella risultano le seguenti:

- 1) Sipro Spa – quota di € 48.344,40 pari allo 0,87% del capitale sociale
- 2) CMV Servizi Srl – quota di € 561,00 pari allo 0,01% del capitale sociale prima della scissione;
- 3) CLARA spa - quota di € 105.780,00 pari al 4,33% del capitale sociale.
- 4) CMV Energia & Impianti srl quota di € 20,00 pari allo 0,04% del capitale sociale dopo la scissione;
- 5) Acosea Impianti Srl – quota di € 936.026,00 pari al 2,22% del capitale sociale
- 6) Lepida Spa – quota di € 1.000,00 pari allo 0,0015% del capitale sociale
- 7) Consorzio Energia Veneto – partecipazione pari al 0,08% del capitale sociale
- 8) Hera spa – quota di 262.872 azioni pari al 0,01762% del capitale sociale
- 9) Acer Ferrara - partecipazione pari al 2,27 del capitale sociale

I bilanci delle società risultano tutti pubblicati nei propri siti web agli indirizzi indicati tra gli allegati al bilancio 2023-2025.

Secondo quanto disposto dall'art. 24 del D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 riguardante il nuovo testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, l'ente ha proceduto all'approvazione della deliberazione di consiglio comunale n. 44 del 26/09/2017 in merito alla Revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23/09/2016. L'ente in tale deliberazione ha approvato il mantenimento di tutte le società in essere previa adeguata motivazione. Tale delibera è stata trasmessa alla sezione di controllo della corte dei conti per l'Emilia –Romagna, e ha provveduto a caricare i dati nella piattaforma del MEF, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'ente ha approvato entro il 31/12/2018 la revisione ordinaria delle società partecipate come previsto dal D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, con deliberazione del consiglio comunale n. 54 del 20/12/2018.

L'ente con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 in data 2/10/2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società cup2000 in lepida con contestuale trasformazione in società consortile per azioni.

Il Comune di Poggio Renatico è divenuto altresì socio della società Hera Comm S.r.l. con sede legale a Imola (BO), per effetto dell'operazione di aggregazione tra INRETE Distribuzione Energia Spa, Hera Comm s.r.l., CMV Energia & Impianti s.r.l. e CMV Servizi s.r.l. effettuata nel corso del 2019;

A seguito di delibera consiliare adottata nel corso del mese di novembre 2019, si è proceduto al recesso dalla società HERA Comm Srl che si era creata a seguito della scissione per incorporazione di CMV E&I, in Hera Comm srl in quanto:

- la partecipazione del Comune di Poggio Renatico in Hera Comm s.r.l. era sostanzialmente marginale, stante il valore nominale della partecipazione sopra riportata;
- l'attività di produzione di beni e servizi esplicata da Hera Comm s.r.l. non era assolutamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Poggio Renatico.

In materia di controlli sulle società partecipate si ricorda che il D.L. n. 174 del 10/10/2012 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", ha previsto un rafforzamento dei controlli negli enti locali anche con riferimento alle società partecipate predette con l'introduzione di un apposito articolo: 174-quater al TUEL.

Secondo quanto disposto dall'art. 24 del D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 riguardante il nuovo testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, l'ente ha proceduto all'approvazione della deliberazione di consiglio comunale n. 44 del 26/09/2017 in merito alla Revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23/09/2016. L'ente in tale deliberazione ha approvato il mantenimento di tutte le società in essere previa adeguata motivazione. Tale delibera è stata trasmessa alla sezione di controllo della corte dei conti per l'Emilia –Romagna, e ha provveduto a caricare i dati nella piattaforma del MEF, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'ente entro il 31/12/2018 ha approvato la revisione ordinaria delle società partecipate come previsto dal D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, con deliberazione n. 54 del 20/12/2018.

L'ente con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 in data 2/10/2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società cup2000 in lepida con contestuale trasformazione in società consortile per azioni a decorrere dal 1/1/2019.

L'ente entro il 31/12/2019 ha approvato anche la revisione ordinaria delle società partecipate come previsto dal D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, con deliberazione consiliare n. 79 del 17/12/2019.

Con efficacia dal 01/01/2020 ATR Srl è stata fusa per incorporazione nella società INRETE Distribuzione Energia S.p.A.

L'ente ha approvato con deliberazione di C.C. n. 65 del 19/11/2019 l'atto avente per oggetto: "Esercizio del diritto di recesso dalla società Hera Comm srl ai sensi dell'articolo 2473 del codice civile".

Con delibera consiliare adottata nel corso del mese di novembre 2019, si è proceduto al recesso dalla società HERA Comm Srl che si era creata a seguito della scissione per incorporazione di CMV E&I, in Hera Comm srl in quanto la partecipazione del Comune di Poggio Renatico in Hera Comm s.r.l. era sostanzialmente marginale, e l'attività di produzione di beni e servizi esplicita da Hera Comm s.r.l. non era assolutamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Poggio Renatico. L'ente ha introito da tale operazione di recesso € 711,86.

L'ente ha approvato con deliberazione di C.C. n. 13 del 26/05/2020 l'atto avente per oggetto: "PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEL COMUNE DI POGGIO RENATICO IN INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA – ACCORDO QUADRO - PERMUTA IN AZIONI HERA SPA

Per quanto riguarda infatti la società INRETE Distribuzione Energia spa, il comune presentava una capitale nella società di n. 6 azioni del valore nominale di 1 euro per complessivi € 6,00. Il valore di permuta in azioni Hera, stabilito nell'accordo quadro del 2018, ammontava per l'ente a € 660,02.

L'operazione è stata effettuata nella primavera del 2020, con la delibera sopra richiamata e ha visto la permuta delle 6 azioni di INRETE in 196 azioni di HERA spa. Pertanto al 31/12/2020 le due società sopra citate non erano più presenti.

L'ente entro il 31/12/2021 ha approvato la revisione ordinaria delle società partecipate al 31/12/2020 come previsto dal D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, con deliberazione consiliare n. 53 del 16/12/2021, nella quale si è disposta la razionalizzazione con messa in liquidazione o fusione della società CMV Energia & Impianti srl, in quanto non più presentante i requisiti per poter essere mantenuta.

Si segnala che è tuttora in corso lo studio di fattibilità per la fusione, per incorporazione, di CMV Energia e Impianti Srl con CMV Servizi Srl o eventuale liquidazione della società CMV Energia e Impianti Srl, ma a tutt'oggi nessuna decisione è stata ancora assunta dalle amministrazioni socie in merito. Tuttavia entro il 31/12/2022 in fase di approvazione della razionalizzazione ordinaria delle società partecipate occorrerà relazionare in merito secondo quanto previsto dal TUSP. Infatti entro il 31/12/2022 il Comune di Poggio Renatico dovrà effettuare nuovamente la razionalizzazione periodica delle proprie partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Tale adempimento infatti è previsto a cadenza annuale e richiederà un'ulteriore analisi dell'assetto complessivo delle società detenute dall'ente direttamente o indirettamente e la predisposizione, ove ne ricorrano i presupposti indicati al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, di un piano di riassetto per la loro eventuale razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. L'analisi sarà condotta con riferimento la situazione al 31/12/2021.

d) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

1) EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

Di seguito si evidenzia il rispetto degli equilibri di bilancio di competenza sia di parte corrente che di parte conto capitale per il triennio 2021-2023, richiesti ai sensi della normativa vigente, nonché gli equilibri di cassa 2021:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio pres.(€ 5.800.000,00)			

A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amm.ne esercizio precedente	-	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli: 1.00-2.00-3.00	+	5.987.988,24	6.001.788,57	6.014.799,28
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate tit.4.02.06-Contr. A investimenti direttam-destinati a rimborso prestiti da amm.ni pubbliche	+	0,00	0,00	0,00
D) Spese tit. 1.00- Spese correnti	-	5.868.344,86	5.935.565,69	5.927.712,53
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti dubbia esigibilità		217.220,69	217.026,35	217.526,24
E) Spesa tit. 2.04-altri trasfer. In conto capitale	-	0,00	0,00	0,00
F) Spese tit. 4.00-Q.te capit.amm.to mutui e prestiti obb.	-	119.643,38	66.222,88	87.086,75
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale G=(A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART.162, CO.6 TUEL				
H) Utilizzo avanzo amm.ne per spese correnti	+	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a sp.correnti per disposizioni di legge	+	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investim.per disposizioni di legge	-	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione prestiti destinate a estinzione antic.prestiti	+	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo amm.ne per spese di investimento	+	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo plurienn.vincol.spese conto capitale	+	0,00	0,00	0,00
R) Entrate tit. 4.00-5.00-6.00	+	430.500,00	300.000,00	300.000,00
C) Entrate tit.4.02.06-Contr. A investimenti direttam-destinati a rimborso prestiti da amm.ni pubbliche	-	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a sp.correnti per disposizioni di legge	-	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate tit. 5.02- riscossione crediti a breve	-	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate tit. 5.03-riscoss.crediti a medio-lungo	-	0,00	0,00	0,00
T) Entrate tit. 5.04-altre entrate per riduz. Attiv. Finanz.	-	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investim.per disposizioni di legge	+	0,00	0,00	0,00
U) Spese tit. 2.00 - spese conto capitale	-	430.500,00	300.000,00	300.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
V) Spese tit. 3.01-acq.attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00
E) Spesa tit. 2.04-altri trasfer. In conto capitale	+	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate tit. 5.02- riscossione crediti a breve	+	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate tit. 5.03-riscoss.crediti a medio-lungo	+	0,00	0,00	0,00

T) Entrate tit. 5.04-altre entrate per riduz. Attiv. Finanz.	+		0,00	0,00	0,00
X1) Spese tit. 3.02 per concess. cred. a breve term.	-		0,00	0,00	0,00
X2) Spese tit. 3.03 per concessione cred. A medio.lungo	-		0,00	0,00	0,00
Y) Spese tit. 3.04 altre spese per acq.attiv. Finanz	-		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)			0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

Come si può notare il risultato di competenza corrente e capitale è in equilibrio.
Per quanto riguarda l'equilibrio di cassa, la situazione presunta relativa all'anno 2023 è infatti la seguente:

Fondo di cassa al 01/01/2023 (presunto)			3.500.000,00
ENTRATA			
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		6.937.892,92
TITOLO 2	Trasferimenti correnti		524.675,57
TITOLO 3	Entrate extratributarie		2.114.145,59
TITOLO 4	Entrate in conto capitale		4.245.901,19
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		-
TITOLO 6	Accensione di prestiti		-
TITOLO 7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere		-
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro		2.865.741,69
	TOTALE ENTRATA		16.688.356,96
SPESA			
TITOLO 1	Spese correnti		7.771.777,69
TITOLO 2	Spese in conto capitale		5.237.371,03
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie		-
TITOLO 4	Rimborso di prestiti		174.790,01
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		-
TITOLO 7	Spese per conto di terzi e partite di giro		2.958.557,59
	TOTALE SPESA		16.142.496,32
FONDO DI CASSA PRESUNTO AL 31.12.2023		4.045.860,64	

Dalla tabella si desume che l'ente a livello preventivo presenta un fondo di cassa presunto al 31/12/2023 che non presuppone il ricorso ad anticipazioni di cassa.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i al paragrafo 9.6 prevede che:

“9.6 Il Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

Il quadro generale riassuntivo reca l'esposizione delle previsioni complessive del bilancio in termini di competenza e di cassa classificate per titoli, ed è costituito da un prospetto a sezioni divise nel quale sono indicate:

- a) *per le entrate gli importi di ciascun titolo, il totale delle entrate finali (costituito dalla somma dei primi 5 titoli), il totale delle entrate (costituito dalla somma di tutti i titoli delle entrate) e il totale complessivo delle entrate (il totale complessivo delle entrate di cassa è costituito*

dalla somma del totale delle entrate con il fondo di cassa, il totale complessivo delle entrate di competenza è costituito dalla somma del totale delle entrate con il fondo pluriennale vincolato e l'utilizzo del risultato di amministrazione);

- b) per le spese gli importi di ciascun titolo di spesa, il totale delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il totale delle spese (costituito dalla somma di tutti i titoli delle spese e il totale complessivo delle spese (il totale complessivo di cassa è sempre uguale al totale delle spese, mentre il totale complessivo di competenza è costituito dalla somma del totale di spesa con l'eventuale disavanzo di amministrazione riportato in bilancio per la copertura).

Il quadro generale riassuntivo del bilancio fornisce una visione sintetica e globale dell'intera gestione dell'ente, relativa alle operazioni di competenza finanziaria dell'esercizio.

Tutte le voci del prospetto devono essere valorizzate, anche se di importo pari a 0".

Come evidenziato nell'allegato n. 2) alla presente nota, il quadro generale riassuntivo per il triennio 2023-2025 risulta in equilibrio e garantisce anche un fondo di cassa positivo al 31/12/2023 presunto.

Equilibrio tra entrate correnti e spese correnti incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti: il bilancio di previsione deve presentare un equilibrio di parte corrente tra le entrate correnti (titoli 1 - 2 - 3) e le spese correnti (titolo 1) incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (titolo 4).

EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE CORRENTI E RATE AMM.TO PRESTITI IN TERMINI DI COMPETENZA			
ENTRATE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
TITOLO 1° - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.056.550,75	4.055.550,75	4.055.550,75
TITOLO 2° - trasferimenti correnti	452.912,92	469.719,00	469.719,00
TITOLO 3° - entrate extratributarie	1.478.524,57	1.476.518,82	1.489.529,53
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.987.988,24	6.001.788,57	6.014.799,28
SPESE			
TITOLO 1° - spese correnti	5.868.344,86	5.935.565,69	5.927.712,53
TITOLO 4° - rimborso di prestiti	119.643,38	66.222,88	87.086,75
TOTALE SPESE CORRENTI E RIMBORSI PRESTITI	5.987.988,24	6.001.788,57	6.014.799,28
SALDO	0,00	0,00	0,00

Come si può vedere dal prospetto l'equilibrio per gli esercizi 2023-2025 è dimostrato l'equilibrio di competenza di parte corrente.

SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Fonte: Circolare del MEF n. 3 del 14/02/2019

“L'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di

coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Resta fermo che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Ciò premesso, nel sottolineare che, ai sensi dell'articolo 1, comma 824, della legge n. 145 del 2018, le regioni a statuto ordinario applicheranno le nuove disposizioni (commi da 819 a 823) a decorrere dall'anno 2021 e che, conseguentemente, per gli anni 2019 e 2020, continuano ad applicare la normativa di cui all'articolo 1, commi 465 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Si tratta, in particolare, dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali) e dei commi 502 e da 505 a 509 (spazi finanziari assegnati alle province di Trento e Bolzano per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016. È prevista, altresì, l'abrogazione dell'articolo 43-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, volto ad attribuire spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionale agli enti colpiti dal terremoto del 2016 e del 2017 per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del debito, a condizione che siano finalizzati ad investimenti per la ricostruzione. Cessano, inoltre, a decorrere dagli anni 2019 e successivi, gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020. Si segnala, altresì, che vengono meno le disposizioni e gli effetti del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, che prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Di conseguenza, con particolare riferimento al ricorso all'indebitamento, si precisa che gli enti territoriali possono effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243 del 2012)".

La legge di bilancio 2019 contiene pertanto numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

L'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge n. 145 del 2018, è quello che innova la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Per le regioni ordinarie la norma dà sostanzialmente attuazione all'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata il 15 ottobre 2018.

Dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, a partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide solo con il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011). Già nel 2016 il legislatore innovò in termini meno stringenti sugli investimenti con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo. Attualmente a decorrere dal 2019, il passaggio che si è registrato è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001", e questo ha comportato la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili e il debito nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel.

In sintesi dal 2019, grazie all'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge n. 145 del 2018, gli enti locali, non sono più chiamati ad allegare al bilancio il prospetto del pareggio evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Con l'entrata in vigore della legge sono venuti meno già dal 2018 i complessi meccanismi dei sistemi di premialità e di sanzioni vigenti. Sono stati eliminati dal 2019 i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si è più dovuto procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. **Dal 2019 l'unico vincolo è il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto.**

Il Bilancio di previsione 2023-2025 è stato redatto a legislazione vigente nel rispetto del risultato di competenza non negativo anche a livello preventivo, salvo poi la verifica finale a rendiconto.

GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI NEL TRIENNIO 2023-2025.

Il prospetto sotto riportato, come già esplicito nella nota di aggiornamento al DUP 2023-2025, è stato aggiornato con la citata nota di aggiornamento, a seguito della definizione esatta delle quantificazioni di bilancio 2023-2025. Sono state elencate le manutenzioni straordinarie o altre spese d'investimento inferiori a € 100.000 che non appariranno nel piano triennale dei lavori pubblici e che rientrano nel bilancio 2023-2025. Non risulta alcuna nuova opera con importo superiore a € 100.000 nel programma delle opere pubbliche in base alla realizzazione e alla esigibilità di spesa in quanto l'ente al momento non dispone di risorse finanziarie disponibili nel 2023-2025 da indicare a finanziamento di spese d'investimento, oltre ad avere numerose opere in corso di realizzazione già finanziate che l'ufficio competente deve curare per pervenire alla realizzazione definitiva nei tempi tecnici definiti. Si provvederà dopo l'approvazione del rendiconto 2022 ad applicare eventualmente l'avanzo di amministrazione vincolato o destinato ad investimenti o avanzo disponibile 2022, a spese in conto capitale.

Pertanto gli investimenti inferiori e superiori a € 100.000,00 previsti trovano esplicitazione all'interno del DUP 2023-2025 in apposita tabella riepilogativa che qui si riporta comprensivi degli investimenti inseriti nello schema di Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 approvato con DGC n. 66 del 15/7/2022 e allegato al

DUP 2023-2025, approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 27 del 28/09/2022 e al momento confermato ad importo zero. Si procederà alla approvazione definitiva del Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 in consiglio comunale prima dell'approvazione definitiva del Dup aggiornato 2023-2025 e del bilancio di previsione 2023-2025.

Di seguito si riporta l'elenco delle spese d'investimento inserite nel bilancio 2023-2025:

CRONO PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE					
Miss./pr og	Leggen da	Descrizione Intervento	Stenziamento a Bilancio	Annualità	Fonte di Finanziament
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio	107.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
04-02		Manutenz. Straord. Scuole	20.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
06-01		Manutenz. Straord. Impianti sportivi	20.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
06-01		Contributi ad associaz. Per realizzaz, opere si patrimonio comunale	30.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
09-02		Manutenz. Straord. Parchi e giardini	18.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
10-05		Manutenz. Straord. Strade comunali	76.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
08-02		Spese manutenz. Straord. alloggi ER	10.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
08-02		Restituzione oneri di urbanizzaizone	2.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
01-11		Attribuzione 7% per attività religiose	17.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
01-05		Manutenzione straord. Patrimonio disponibile	8.000,00	2023	Introito per riscatto immobili in diritto di superficie
08-02		Contributi pe ril superamento delle barriere architettoniche	30.000,00	2023	Contributi regionali
04-01		Manutenzione straordinaria scuola materna	70.000,00	2023	Contributi dello stato
10-05		Manutenzione straord. Strade comunali	12.500,00	2023	Contributi dello stato
12-09		Manutenzione straord. Cimiteri	10.000,00	2023	Concessioni cimiteriali
		TOTALE TITOLO 2° ANNO 2023	430.500,00		
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio	107.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
04-02		Manutenz. Straord. Scuole	20.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
06-01		Manutenz. Straord. Impianti sportivi	20.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
06-01		Contributi ad associaz. Per realizzaz, opere si patrimonio comunale	30.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
09-02		Manutenz. Straord. Parchi e giardini	18.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
10-05		Manutenz. Straord. Strade comunali	76.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
08-02		Spese manutenz. Straord. alloggi ER	10.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
08-02		Restituzione oneri di urbanizzaizone	2.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
01-11		Attribuzione 7% per attività religiose	17.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
		TOTALE TITOLO 2° ANNO 2024	300.000,00		
01-05		Manutenz. Straord. Patrimonio	107.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
04-02		Manutenz. Straord. Scuole	20.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
06-01		Manutenz. Straord. Impianti sportivi	20.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
06-01		Contributi ad associaz. Per realizzaz, opere si patrimonio comunale	30.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
09-02		Manutenz. Straord. Parchi e giardini	18.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
10-05		Manutenz. Straord. Strade comunali	76.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
08-02		Spese manutenz. Straord. alloggi ER	10.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
08-02		Restituzione oneri di urbanizzaizone	2.000,00	2023	Oneri di urbanizzazione
01-11		Attribuzione 7% per attività religiose	17.000,00	2024	Oneri di urbanizzazione
		TOTALE TITOLO 2° ANNO 2025	300.000,00		

VERIFICA DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO triennio 2023-2025

Il comma 539 della Legge n. 190/2014 modifica quanto previsto dall'art. 204, comma 1 del TUEL. Si stabilisce che il limite per l'indebitamento degli enti locali è pari all' 8% del totale delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, per gli anni dal 2012 al 2014. **Il limite di indebitamento è' pari al 10% a decorrere dall'anno 2015.**

Pertanto nel triennio 2023-2025 il limite di indebitamento è pari al 10% del totale delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Si riporta, dunque, di seguito il prospetto relativo al rispetto del limite di indebitamento a lungo termine di cui all'art. 204, del D.Lgs. 267/00 e sm.i.:

204, del D.Lgs. 267/00 e sm.i.:

Rendiconto dell'anno	Totale primi tre titoli di entrata	Anno di assunzione mutui	%	Limiti di indebitamento art. 204 D.Lgs. 267/00 (comma 539 L.S.:190/14 dal 1/1/15 pari al 10%)	Quota interessi iscritta a bilancio dell'anno di assunzione mutuo al netto di contributi statali e reg.li in c/interessi
2011	5.723.463,17	2013	8	457.877,05	148.579,57
2012	6.250.502,61	2014	8	500.040,21	1.687,88
2013	8.168.853,53	2015	10	816.885,35	78.282,23
2014	7.363.567,22	2016	10	736.356,72	87.250,90
2015	5.885.619,52	2017	10	588.561,95	51.039,18
2016	5.623.408,39	2018	10	562.340,84	42.824,53
2017	5.771.234,17	2019	10	577.123,42	35.681,93
2018	5.699.948,10	2020	10	569.994,81	27.410,87
2019	5.619.376,63	2021	10	561.937,66	31.513,53
2020	5.957.494,82	2022	10	595.749,48	25.920,29
2021	5.718.582,96	2023	10	571.858,30	21.152,72
2022 (^)	6.258.939,19	2024	10	625.893,92	11.506,36
2023 (^)	5.987.988,24	2025	10	598.798,82	27.653,31

(^) dato riferito agli stanziamenti definitivi del bilancio 2022, alla data del 10/10/2022, riferimento ai primi tre titoli di entrata.

(^^) dato riferito alle previsioni iniziali di bilancio 2023 effettive

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	769.776,87	597.679,60	432.267,01	323.200,21	203.556,83	137.333,95
Nuovi prestiti (+)	0	0	0	0	0	0
Prestiti rimborsati (-)	172.097,27	167.687,79	109.066,80	119.643,38	66.222,88	87.086,75
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare) Ricalcoli contabili in conseguenza sospensione rata del 2014.	0,00	2.275,20	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	597.679,60	432.267,01	323.200,21	203.556,83	137.333,95	50.247,20
Nr. Abitanti al 31/12	9798	9726	9726	9726	9726	9726
Debito medio per abitante	60,32	44,44	33,23	20,93	14,12	5,17

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	27.410,87	31.513,53	12.981,88	21.152,72	11.506,36	27.653,31
Quota capitale	172.097,27	167.687,79	109.066,80	119.643,38	66.222,88	87.086,75
Totale fine anno	199.508,14	199.201,32	122.048,68	140.796,10	137.333,95	114.740,06

L'andamento del residuo debito dell'indebitamento nel triennio di riferimento tenendo conto della normativa vigente e con gli attuali limiti sarà il seguente:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito	769.776,87	597.679,60	432.267,01	323.200,21	203.556,83	137.333,95
Nuovi prestiti	-	-	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	172.097,27	167.687,79	109.066,80	119.643,38	66.222,88	87.086,75
Revisione debito	-	-	-	-	-	-
Estinzioni anticipate	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/- (da specificare) Ricalcoli contabili in conseguenza sospensione rata del 2014.	-	2.275,20	-	-	-	-
TOTALE	597.679,60	432.267,01	323.200,21	203.556,83	137.333,95	50.247,20

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI.

Di seguito si evidenzia il prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento del comune di Poggio Renatico, 2023-2025 , da cui si evidenzia che l'ente presenta un indebitamento altamente al di sotto del limite massimo previsto dalla normativa vigente.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3.890.570,94	4.087.550,75	4.056.550,75
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	687.001,34	654.070,45	452.912,92
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.141.010,68	1.517.317,99	1.478.524,57
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		5.718.582,96	6.258.939,19	5.987.988,24
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale 10% :	(+)	571.858,30	625.893,92	598.798,82
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022	(-)	21.152,72	11.506,36	27.653,31
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	-	-	-
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	-	-	-
Ammontare interessi riguardanti debiti	(+)	-	-	-
Ammontare disponibile per nuovi interessi		550.705,58	614.387,56	571.145,51
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	323.200,21	203.556,83	137.333,95
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	-	-	-
TOTALE		323.200,21	203.556,83	137.333,95
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		-	-	-
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		-	-	-
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		-	-	-

N.B. La spesa per oneri di ammortamento dal 2017 ha presentato una riduzione per effetto del termine al 31/12/2016 dei mutui in ammortamento rinegoziati e non rinegoziati con la cassa DD.PP. Il tutto ha prodotto economie sul bilancio corrente che hanno concorso dal 2017 fino al 2019 alla diminuzione dell'addizionale comunale all'irpef dello 0,1% , ed al mantenimento/miglioramento tuttavia dei servizi pubblici erogati, nonostante le manovre fiscali del governo e la revisione dei trasferimenti locali attribuiti. L'aliquota dell'addizionale dello 0,7% mantenuta anche nel 2018 e 2019, è stata aumentata a decorrere dal 2020 allo 0,8% e viene confermata anche per il triennio 2023-2025 come già previsto nello schema di DUP 2023-2025 aggiornato a seguito della nota di aggiornamento.

NEL TRIENNIO 2023-2025 NON E' PREVISTO IL RICORSO A NESSUN TIPO DI INDEBITAMENTO.

PROSPETTO COMPOSIZIONE F.P.V

Ai sensi dell'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011 e s.m. i, al bilancio di previsione sono allegati almeno tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Al riguardo è importate ricordare che il fondo pluriennale vincolato è cumulato, in quanto l'importo iscritto in entrata in ciascun esercizio riporta tutte le risorse rinviate dagli esercizi precedenti, sia quelle relative agli impegni imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio, sia quelle relative agli esercizi successivi. Trattandosi di un dato cumulato, il fondo consente di rappresentare contabilmente con trasparenza e attendibilità:

- a) la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno, purtroppo frequente presso gli enti locali, dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante comportino rilevanti oneri finanziari;
- b) il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali, (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).

Con riferimento all'esercizio per il quale è predisposto, ciascun prospetto evidenzia:

- a) l'articolazione per missioni e programmi del fondo iscritto in entrata del bilancio dell'esercizio cui il prospetto si riferisce (nell'entrata del bilancio il fondo è articolato in due sole voci, riguardanti la parte corrente e la parte in conto capitale);
- b) la quota del fondo di cui alla lettera a), destinato a dare copertura agli impegni assunti negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il prospetto si riferisce, in modo da definire, per differenza, l'importo del fondo proveniente dal passato destinato ad essere rinviato agli esercizi successivi;
- c) la quota del fondo pluriennale che si prevede di accantonare nel corso dell'esercizio cui il prospetto si riferisce, rappresentata dall'ammontare degli impegni imputati agli esercizi successivi che si prevede di assumere nel corso dell'esercizio finanziati con risorse accertate nell'esercizio. Nei prospetti riguardanti gli esercizi successivi, tale parte del prospetto può non essere compilata. Nei prospetti degli esercizi successivi al primo, la mancata compilazione di tali colonne presuppone che l'ente prevede di assumere accertamenti e impegni con imputazione agli esercizi successivi solo nel primo esercizio considerato nel bilancio e non anche negli esercizi successivi.

Il bilancio di previsione 2023-2025 non presenta alcuna voce all'interno del quadro della composizione del F.P.V, in quanto non sono al momento presenti poste di bilancio imputate a tali esercizi, né gli uffici comunali hanno segnalato in sede di predisposizione delle schede di bilancio 2023-2025 ,

esigibilità da posticipare agli esercizi compresi nel triennio di riferimento. Si provvederà comunque in sede di rendiconto 2022 a verificare la reale esigibilità degli impegni assunti entro il 31/12/2022, eventualmente imputabili a esercizi futuri.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si riporta il dettaglio della percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale riferiti ai servizi sotto riportati, con particolare riferimento al trend degli ultimi tre esercizi 2019-2021:

COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE GESTITI DIRETTAMENTE						
BILANCIO 2023				TREND DELLA COPERTURA DEGLI ULTIMI 3 ANNI		
				Consuntivo 2021	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Servizio	entrata	spesa	copertura			
Trasporto scolastico	20.000,00	147.804,73	13,53%	10,89%	10,92%	17,93%
Mensa scolastica	350.000,00	408.115,92	85,76%	85,77%	87,46%	90,10%
pre post e Dopo-Scuola	50.000,00	82.981,49	60,25%	46,90%	63,03%	70,15%
Illuminazione votiva	55.000,00	60.899,82	90,31%	217,70%	108,98%	109,15%
Noleggio sale comunali	800,00	891,79	89,71%	111,46%	63,76%	60,07%
Palestra	22.000,00	68.796,36	31,98%	39,03%	68,34%	32,04%
Totale	497.800,00	769.490,11	64,69%	66,05%	64,80%	69,55%

Come si desume dalla tabella, il trend di copertura è in calo rispetto al 2021. Per il 2023, non sono stati previsti aumenti di tariffe di tali servizi, a causa delle difficoltà economiche della popolazione, in conseguenza della grave crisi economica ed energetica in atto legata alla guerra tra Russia e Ucraina.

CONCLUSIONI

La presente nota integrativa e relativi allegati, al bilancio di previsione 2023-2025, integra e riprende in parte quanto già esplicitato in maniera esaustiva all'interno dello schema di DUP 2023-2025, come modificato a seguito della nota di aggiornamento, nonché nei prospetti inseriti ed allegati, al quale si rimanda per tutto quanto non già riportato nella presente nota integrativa. Si rimanda inoltre ai prospetti allegati alla delibera di giunta comunale che approva lo schema di bilancio triennio 2023-2025 e relativi allegati, di cui la presente nota costituisce anch'essa allegato.

La redazione del Bilancio 2023-2025 è stato improntato alla prudenza in termini di previsioni di entrata e con riguardo alle reali spese previste per l'ente a legislazione vigente, rispetto al mantenimento dei servizi erogati e rispetto alle previsioni definitive di bilancio 2022, pur con la tenuta in considerazione dell'incremento delle spese energetiche causate dalla crisi economica in atto derivante dalla guerra tra Russia ed Ucraina, tuttora in corso, che ha prodotto nell'esercizio 2022 ingenti aumenti nelle tariffe energetiche di gas e luce.

Nel triennio 2023-2025 si sono comunque stimati aumenti per spese energetiche rispetto a quanto speso nel 2021, ma più moderati rispetto all'andamento delle spese 2022, in considerazione delle operazioni di efficientamento energetico messe in campo dall'Amministrazione comunale, nonché nella consapevolezza che attualmente il prezzi si stanno riducendo lentamente a causa della riduzione della speculazione attuata da diversi paesi produttori di energia. L'ente comunque presenta una quota di avanzo disponibile 2021 non speso nel 2022, a garanzia degli equilibri di bilancio 2023.

Sono garantiti gli equilibri sia di competenza correnti che capitale, nonché un fondo di cassa presunto al 31/12/2023 ampiamente positivo.

Pertanto l'incertezza legata alla prossima manovra di bilancio 2023, non ancora conosciuta e all'eventuale perdurare della crisi economica ed energetica in atto nonché degli sviluppi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nell'esercizio 2023, potrebbe comportare nel 2023 variazioni di bilancio correttive. Si fa presente che l'ente ha

mantenuto una quota di avanzo disponibile 2021 non applicato al bilancio di previsione 2022, a garanzia degli equilibri di bilancio 2023, causati dal perdurare o dal peggioramento della crisi in atto, le cui conseguenze sono difficilmente preventivabili.

Poggio Renatico, li 10/11/2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA RAGIONERIA BILANCIO
ECONOMATO PERSONALE
Dott.ssa Daniela Bonifazzi
(firmato digitalmente)





COMUNE DI POGGIO RENATICO
Provincia di Ferrara

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)
TRIENNIO 2023-2024

ELENCO ENTRATE DI BILANCIO A RISCHIO INESIGIBILITA' PARZIALE E COSTITUZIONE F.C.D.E ANNO 2023

Anno	titolo Entrata	n. Capitolo	Descrizione Risorse	Stanziamiento di competenza	% non riscosso	totale FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E) -100%
2023	1°	1021	Imposta municipale propria a seguito di attività di verifica e controlli	100.000,00	56,17%	56.166,11
2023	1°	1160	TARI	1.000,00	55,79%	557,89
2023	3°	3380	Sanzioni codice della strada	110.000,00	30,87%	33.959,45
2023	3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	22.000,00	12,12%	2.665,98
2023	3°	3100	Proventi lampade votive	55.000,00	73,14%	40.224,38
2023	3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	20.000,00	8,81%	1.761,40
2023	3°	3120	Proventi mense scolastiche	350.000,00	16,75%	58.616,84
2023	3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	50.000,00	4,46%	2.229,33
2023	3°	3240	Proventi palestre comunali	22.000,00	11,97%	2.633,75
2023	3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	-	36,79%	-
2023	3°	3340	Affitti reali di fabbricati	75.000,00	16,49%	12.370,81
2023	3°	3270	Canone unico patrimoniale (*)	60.000,00	10,06%	6.034,75
			totale A/2023	865.000,00		217.220,69

N.B. LA NUOVA CONTABILITA' ARMONIZZATA PREVEDE PER L'ANNO 2023 LO STANZIAMENTO DI UN FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DEL 100% DEL TOTALE DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DELLE VOCI A RISCHIO INESIGIBILITA'. (VALORE ADEGUATO DALLA LEGGE DI BILANCIO 2019). A CONSUNTIVO VIENE CONTEGGIATO IL 100% DEL VALORE RISULTANTE.
 LO STANZIAMENTO E' (PARI AL 100% DEL VALORE) DELLA % DI NON RISCOSSO
 PARI ALLA MEDIA SEMPLICE calcolata sugli importi del non riscosso dei vari capitoli
 L'F.C.D.E VERRA' POI IMPLEMENTATO O DIMINUITO IN CORSO DI ESERCIZIO A SECONDA DELLA DINAMICA DI MAGGIORI O MINORI ACCERTAMENTI O MAGGORI /MINORI INCASSI

(*) dal 1/1/2021 E' STATA PREVISTA PER LEGGE L'ISTITUZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE CHE HA ASSORBITO L'EX- COSAP, L'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E I DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI. IL CANONE E' ESTERNALIZZATO A GESTORE ESTERNO,
 CON CANONE PREDETERMINATO CHE ASSORBA I TRE INTROITI PRIMA ESISTENTI PER LE RISORSE INDICATE
 SI PREVEDE LA NECESSITA' DI FCDE PER TALE POSTA DI BILANCIO PARI A QUANTO SAREBBE STATO DETERMINATO SULLA % DI MANCATA RISCOSSIONE COSAP RIFERITA AL QUINQUENNIO 2017-2021

ELENCO ENTRATE DI BILANCIO A RISCHIO INESIGIBILITA' PARZIALE E COSTITUZIONE F.C.D.E ANNO 2024

Anno	titolo	n. Capitulo	Descrizione Risorse	Stanziamiento di competenza	% non riscosso	totale FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E) 100%
2024	1°	1021	Imposta municipale propria a seguito di attività di verifica e controlli	100.000,00	56,17%	56.166,11
2024	1°	1160	TARI	-	55,79%	-
2024	3°	3380	Sanzioni codice della strada	110.000,00	30,87%	33.959,45
2024	3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	25.000,00	12,12%	3.029,53
2024	3°	3100	Proventi lampade votive	55.000,00	73,14%	40.224,38
2024	3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	20.000,00	8,81%	1.761,40
2024	3°	3120	Proventi mense scolastiche	350.000,00	16,75%	58.616,84
2024	3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	50.000,00	4,46%	2.229,33
2024	3°	3240	Proventi palestre comunali	22.000,00	11,97%	2.633,75
2024	3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	-	36,79%	-
2024	3°	3340	Affitti reali di fabbricati	75.000,00	16,49%	12.370,81
2024	3°	3270	Canone unico patrimoniale (*)	60.000,00	10,06%	6.034,75
			totale A/2024	867.000,00		217.026,35

N.B. LA CONTABILITA' ARMONIZZATA PREVEDE PER L'ANNO 2024 LO STANZIAMENTO DI UN FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DEL 100% DEL TOTALE DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DELLE VOCI A RISCHIO INESIGIBILITA'.

A CONSUNTIVO VIENE CONTEGGIATO IL 100% DEL VALORE RESULTANTE.

LO STANZIAMENTO E' (PARI AL 100% DEL VALORE) DELLA % DI NON RISCOSSO

PARI ALLA MEDIA SEMPLICE calcolata sugli importi del non riscosso dei vari capitoli

L'F.C.D.E VERRA' POI IMPLEMENTATO O DIMINUITO IN CORSO DI ESERCIZIO A SECONDA DELLA DINAMICA DI MAGGIORI O MINORI

ACCERTAMENTI O MAGGIORI /MINORI INCASSI

(*) dal 1/1/2021 E' STATA PREVISTA PER LEGGE L'ISTITUZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE CHE HA ASSORBITO L'EX- COSAP, L'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'

E I DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI. IL CANONE E' ESTERNALIZZATO A GESTORE ESTERNO,

CON CANONE PREDETERMINATO CHE ASSORBA I TRE INTROITI PRIMA ESISTENTI PER LE RISORSE INDICATE

SI PREVEDE LA NECESSITA' DI FCDE PER TALE POSTA DI BILANCIO PARI A QUANTO SAREBBE STATO DETERMINATO SULLA % DI MANCATA RISCOSSIONE COSAP RIFERITA

AL QUINQUENNIO 2017-2021

ELENCO ENTRATE DI BILANCIO A RISCHIO INESIGIBILITA' PARZIALE E COSTITUZIONE F.C.D.E ANNO 2025

Anno	titolo	n. Capitulo	Descrizione Risorse	Stanziamiento di competenza	% non riscosso	totale FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E) 100%
2025	1°	1021	Imposta municipale propria a seguito di attività di verifica e controlli	100.000,00	56,17%	56.166,11
2025	1°	1160	TARI	-	55,79%	-
2025	3°	3380	Sanzioni codice della strada	110.000,00	30,87%	33.959,45
2025	3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	25.000,00	12,12%	3.029,53
2025	3°	3100	Proventi lampade votive	55.000,00	73,14%	40.224,38
2025	3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	20.000,00	8,81%	1.761,40
2025	3°	3120	Proventi mense scolastiche	352.000,00	16,75%	58.951,79
2025	3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	50.000,00	4,46%	2.229,33
2025	3°	3240	Proventi palestre comunali	22.000,00	11,97%	2.633,75
2025	3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	-	36,79%	-
2025	3°	3340	Affitti reali di fabbricati	76.000,00	16,49%	12.535,75
2025	3°	3270	Canone unico patrimoniale (*)	60.000,00	10,06%	6.034,75
2025	3	3270	Canone unico patrimoniale (*)	60.000,00	10,06%	6.034,75
			totale A/2025	810.000,00		217.526,24

N.B. LA NUOVA CONTABILITA' ARMONIZZATA PREVEDE PER L'ANNO 2025 LO STANZIAMENTO DI UN FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DEL 100% DEL TOTALE DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DELLE VOCI A RISCHIO INESIGIBILITA'.

A CONSULTIVO VIENE CONTEGGIATO IL 100% DEL VALORE RISULTANTE. LO STANZIAMENTO E' (PARI AL 100% DEL VALORE) DELLA % DI NON RISCOSSO PARI ALLA MEDIA SEMPLICE calcolata sugli importi del non riscosso dei vari capitoli

L'F.C.D.E VERRA' POI IMPLEMENTATO O DIMINUITO IN CORSO DI ESERCIZIO A SECONDA DELLA DINAMICA DI MAGGIORI O MINORI ACCERTAMENTI O MAGGIORI /MINORI INCASSI

(*) dal 1/1/2021 E' STATA PREVISTA PER LEGGE L'ISTITUZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE CHE HA ASSORBITO L'EX- COSAP, L'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E I DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI. IL CANONE E' ESTERNALIZZATO A GESTORE ESTERNO,

CON CANONE PREDETERMINATO CHE ASSORBA I TRE INTROITI PRIMA ESISTENTI PER LE RISORSE INDICATE

SI PREVEDE LA NECESSITA' DI FCDE PER TALE POSTA DI BILANCIO PARI A QUANTO SAREBBE STATO DETERMINATO SULLA % DI MANCATA RISCOSSIONE COSAP RIFERITA AL QUINQUENNIO 2017-2021

CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2023-2025

Calcolo con il 1° metodo: MEDIA SEMPLICE TIPOLOGIA 30100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Periodo	Importo accertato di competenza	Incassi di sola competenza	% Riscosso (incassi/accert. ti)	Media semplice % riscosso D = C/5	% non riscosso E = 100-D
	(A)	(B)	C = B/A		
2017	636.761,12	557.234,47	87,51%	78,64%	21,36%
2018	625.126,95	497.359,04	79,56%		
2019	597.731,03	504.656,52	84,43%		
2020	414.840,37	257.880,42	62,16%		
2021	488.474,22	388.571,98	79,55%		
	2.762.933,69	2.205.702,43	79,83%		

Anno	titolo	n.	Descrizione Risorse	Importo accertato di competenza	Incassi in competenza	% Riscosso (incassi/accert. ti)	% non riscosso
2017 3°	Entrata	3070	Proventi servizi cimiteriali	18.408,08	15.611,50	84,81%	15,19%
2017 3°		3100	Proventi lampade votive	56.449,75	50.123,10	88,79%	11,21%
2017 3°		3110	Proventi servizio trasporto scolastico	25.595,27	23.967,28	93,65%	6,35%
2017 3°		3120	Proventi mense scolastiche	313.986,42	267.284,11	85,13%	14,87%
2017 3°		3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	75.084,79	71.325,07	94,99%	5,01%
2017 3°		3240	Proventi palestre comunali	21.705,72	20.489,08	94,39%	5,61%
2017 3°		3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	6.519,48	-	0,00%	100,00%
2017 3°		3340	Affitti reali di fabbricati	80.008,26	75.796,22	94,74%	5,26%
2017 3°		3260	COSAP	39.005,35	32.638,11	83,68%	16,32%
			totale A/2017	636.761,12	557.234,47		
2018 3°		3070	Proventi servizi cimiteriali	22.670,57	17.528,07	77,32%	22,68%
2018 3°		3100	Proventi lampade votive	57.691,04	-	0,00%	100,00%
2018 3°		3110	Proventi servizio trasporto scolastico	24.921,54	21.323,69	85,56%	14,44%
2018 3°		3120	Proventi mense scolastiche	302.128,10	260.689,61	86,28%	13,72%
2018 3°		3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	68.234,11	64.715,63	94,84%	5,16%
2018 3°		3240	Proventi palestre comunali	23.952,72	22.626,89	94,46%	5,54%
2018 3°		3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	23.146,52	18.325,45	79,17%	20,83%
2018 3°		3340	Affitti reali di fabbricati	67.528,07	59.182,90	87,64%	12,36%
2018 3°		3260	COSAP	34.854,28	32.966,80	94,58%	5,42%
			totale A/2018	625.126,95	497.359,04		
2019 3°		3070	Proventi servizi cimiteriali	14.160,68	13.676,14	96,58%	3,42%
2019 3°		3100	Proventi lampade votive	57.325,55	18.082,17	31,54%	68,46%
2019 3°		3110	Proventi servizio trasporto scolastico	22.355,65	19.768,68	88,43%	11,57%
2019 3°		3120	Proventi mense scolastiche	299.455,32	262.325,45	87,60%	12,40%
2019 3°		3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	57.112,26	56.735,07	99,34%	0,66%
2019 3°		3240	Proventi palestre comunali	21.456,86	20.371,67	94,94%	5,06%

2019 3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	29.833,04	24.374,67	81,69%	18,31%
2019 3°	3340	Affitti reali di fabbricati	60.210,13	55.110,13	91,53%	8,47%
2019 3°	3260	COSAP	35.821,54	34.215,54	95,52%	4,48%
		totale A/2019	597.731,03	504.656,52		
2020 3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	16.327,86	14.682,43	89,92%	10,08%
2020 3°	3100	Proventi lampade votive	55.765,10	-	0,00%	100,00%
2020 3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	13.438,70	12.516,81	93,14%	6,86%
2020 3°	3120	Proventi mense scolastiche	166.788,72	118.504,95	71,05%	28,95%
2020 3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	27.320,94	24.648,34	90,22%	9,78%
2020 3°	3240	Proventi palestre comunali	24.048,00	13.548,61	56,34%	43,66%
2020 3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	23.883,01	13.183,68	55,20%	44,80%
2020 3°	3340	Affitti reali di fabbricati	62.141,56	39.819,30	64,08%	35,92%
2020 3°	3260	COSAP	25.126,48	20.976,30	83,48%	16,52%
		totale A/2020	414.840,37	257.890,42		
2021 3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	27.467,20	24.935,88	90,78%	9,22%
2021 3°	3100	Proventi lampade votive	54.078,90	7.564,80	13,99%	86,01%
2021 3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	15.626,93	14.874,73	95,19%	4,81%
2021 3°	3120	Proventi mense scolastiche	252.740,88	217.861,06	86,20%	13,80%
2021 3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	34.137,06	33.561,22	98,31%	1,69%
2021 3°	3240	Proventi palestre comunali	4.431,74	4.431,74	100,00%	0,00%
2021 3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	6.094,86	6.094,86	100,00%	0,00%
2021 3°	3340	Affitti reali di fabbricati	58.569,57	46.587,70	79,54%	20,46%
2021 3°	3260	COSAP/CANONE UNICO PATRIMONIALE	35.327,08	32.659,99	92,45%	7,55%
		totale A/2021	488.474,22	388.571,98		

titolo	n.	Descrizione Risorse	% media semplice non riscosso anni 2017-2021 per capitolo di entrata
Entrata	Capitolo		
3°	3070	Proventi servizi cimiteriali	12,12%
3°	3100	Proventi lampade votive	73,14%
3°	3110	Proventi servizio trasporto scolastico	8,81%
3°	3120	Proventi mense scolastiche	16,75%
3°	3170	Proventi assistenza pre e post scolastica	4,46%
3°	3240	Proventi palestre comunali	11,97%
3°	3320	Canone concessione suolo torri telefonia mobile	36,79%

3°	3340	Affitti reali di fabbricati	16,49%
3°	3260	COSAP/CANONE UNICO PATRIMONIALE	10,06%
		media totale per tipologia 30100 riferita ai capitoli interessati	21,18%

N.B. Fino al 2014 si conteggiavano gli incassi in competenza oltre alle riscossioni a residuo avvenute l'anno successivo con riferimento all'anno precedente. Dall'anno 2015 si conteggiano solo gli accertamenti e gli incassi di competenza

CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2023-2025

Calcolo con il 1° metodo: MEDIA SEMPLICE TIPOLOGIA IMPOSTE E TASSE

Periodo	Importo accertato di competenza (A)	Incassi Cp +Rs fino al 2014 poi dal 2015 solo competenza) (B)	% Riscosso (incassi/accert.ti) C = B/A	Media semplice % riscosso D = C/5	% non riscosso E = 100-D
2017	26.646,00	4.019,69	15,09%	43,83%	
2018	8.985,29	1.916,29	21,33%		
2019	312.994,53	124.872,91	39,90%		
2020	21.253,26	21.253,26	100,00%		
2021	240.480,31	103.071,74	42,86%		
totale	610.359,39	255.133,89	41,80%		

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) E IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)

Anno	titolo	n. Capitoio	Descrizione Risorse	Importo accertato di competenza	Incassi di sola competenza)	% Riscosso (incassi/accert.ti)	% non riscosso
2017	1°	1021	Imposta Municipale (IMU) a seguito di controlli	26.646,00	4.019,69	15,09%	84,91%
2017	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili da attività di controllo			0,00%	0,00%
			totale A/2017	26.646,00	4.019,69		
2018	1°	1021	Imposta Municipale (IMU) a seguito di controlli			0,00%	0,00%
2018	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili da attività di controllo	8.985,29	1.916,29	21,33%	78,67%
			totale A/2018	8.985,29	1.916,29		
2019	1°	1021	Imposta Municipale (IMU) a seguito di controlli	3.994,09	3.994,09	100,00%	0,00%
2019	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili da attività di controllo	309.000,44	120.878,82	39,12%	60,88%
			totale A/2019	312.994,53	124.872,91		
2020	1°	1021	Imposta Municipale (IMU) a seguito di controlli	21.071,84	21.071,84	100,00%	0,00%
2020	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili da attività di controllo	181,42	181,42	100,00%	0,00%
			totale A/2020	21.253,26	21.253,26		
2021	1°	1021	Imposta Municipale (IMU) a seguito di controlli	240.480,31	103.071,74	42,86%	57,14%
2021	1°	1060	Imposta comunale sugli immobili da attività di controllo			0,00%	100,00%
			totale A/2021	240.480,31	103.071,74		

N.B. dall'anno 2015 si conteggiano solo le riscossioni in competenza riferiti agli accertamenti di competenza.

Calcolo con il 1° metodo: MEDIA SEMPLICE TIPOLOGIA IMPOSTE E TASSE

Periodo	Importo accertato di competenza	Incassi di sola competenza	% Riscosso (incassi/accertati)	Media semplice % riscosso D = C/5	% non riscosso E = 100-D
	(A)	(B)	C = B/A		
2017	-	-	0,00%	44,21%	55,79%
2018	96.410,00	-	0,00%		
2019	177.145,06	37.296,40	21,05%		
2020	5.661,07	5.661,07	100,00%		
2021	670,68	670,68	100,00%		
	279.886,81	43.628,15			

TARES E TARI

Anno	titolo	n. capitolo	Descrizione Risorse	Importo accertato di competenza	Incassi di sola competenza	% Riscosso (incassi/accertati)	% non riscosso
2017	1°	1160/1200	TARI -TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI	-	-	0%	0
			totale A/2017				
2018	1°	1200	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI	96.410,00	-	0%	100,00
			totale A/2018	96.410,00			
2019	1°	1160	TARI	177.145,06	37.296,40	21,05%	78,95%
			totale A/2019	177.145,06	37.296,40		
2020	1°	1160	TARI	5.661,07	5.661,07	100,00%	0,00%
			totale A/2020	5.661,07	5.661,07		
2021	1°	1160	TARI	670,68	670,68	100,00%	0,00%
			totale A/2021	670,68	670,68		

N. B. Dall'anno 2015 la tariffa sui rifiuti viene gestita ed incassata direttamente dal gestore in quanto tariffa puntuale il dato 2018, 2019, 2020 e 2021 è riferito ad avvisi di accertamento per controlli anni pregressi

CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2023-2025

Calcolo con il 1° metodo: MEDIA SEMPLICE Tipologia "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"

Periodo	Importo accertato di competenza	Incassi Cp +Rs fino al 2014 poi del 2015 (solo competenza)	% Riscosso (incassi/accert.ti)	Media semplice % riscosso	% non riscosso
	(A)	(B)	C = B/A	D = C/5	E = 100-D
2017	44.300,85	40.716,49	91,91%	69,128%	
2018	99.297,65	53.578,32	53,96%		
2019	103.101,93	90.622,82	87,90%		
2020	225.984,88	26.838,40	11,88%		
2021	95.628,66	95.628,66	100,00%		
	568.313,97	307.384,69			

Anno	titolo	n.	Descrizione Risorse	Importo accertato di competenza	Incassi di sola competenza	% Riscosso (incassi/accert.ti)	% non riscosso
2017	3°	3380	Sanzioni codice della strada	44.300,85	40.716,49	91,91%	8,09%
			totale A/2017	44.300,85	40.716,49		
2018	3°	3380	Sanzioni codice della strada	99.297,65	53.578,32	53,96%	46,04%
			totale A/2018	99.297,65	53.578,32		
2019	3°	3380	Sanzioni codice della strada	103.101,93	90.622,82	87,90%	12,10%
			totale A/2019	103.101,93	90.622,82		
2020	3°	3380	Sanzioni codice della strada	225.984,88	26.838,40	11,88%	88,12%
			totale A/2020	225.984,88	26.838,40		
2021	3°	3380	Sanzioni codice della strada	95.628,66	95.628,66	100,00%	0,00%
			totale A/2021	95.628,66	95.628,66		

N.B - dall'anno 2015 si conteggiano solo le riscossioni in competenza riferiti agli accertamenti di competenza e le contabilizzazioni contemplano i ruoli emessi nell'anno di corrispondenza

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ*
Esercizio finanziario 2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTI O OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTI O EFFETTIVO DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.981.000,00	56.724,00	56.724,00	1,90
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.981.000,00	56.724,00	56.724,00	1,90
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.075.550,75	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	4.056.550,75	56.724,00	56.724,00	1,40
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	452.912,92	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	452.912,92	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	858.746,00	126.537,24	126.537,24	14,74
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	110.000,00	33.959,45	33.959,45	30,87
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	300,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	31.000,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	478.478,57	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.478.524,57	160.496,69	160.496,69	10,86
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*
Esercizio finanziario 2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTI O OBBLIGATORIO AL FONDO (**) (b)	ACCANTONAMENTI EFFETTIVI DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	112.500,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	112.500,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	18.000,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	300.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	430.500,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	6.418.488,24	217.220,69	217.220,69	3,38
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	5.987.988,24	217.220,69	217.220,69	3,63
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	430.500,00	0,00	0,00	0,00

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA*
Esercizio finanziario 2024

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTI O OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTI O EFFETTIVO DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.980.000,00	56.166,11	56.166,11	1,88
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
		2.980.000,00	56.166,11	56.166,11	1,88
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.075.550,75	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	4.055.550,75	56.166,11	56.166,11	1,38
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	469.719,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	469.719,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	861.746,00	126.900,79	126.900,79	14,73
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	110.000,00	33.959,45	33.959,45	30,87
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	300,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	31.000,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	473.472,82	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.476.518,82	160.860,24	160.860,24	10,89
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				

4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli Investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli Investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli Investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli Investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	300.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	300.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	6.301.788,57	217.026,35	217.026,35	3,44
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	6.001.788,57	217.026,35	217.026,35	3,62
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	300.000,00	0,00	0,00	0,00

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA**
Esercizio finanziario 2025

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTI OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTI EFFETTIVI DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.980.000,00	56.166,11	56.166,11	1,88
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
		2.980.000,00	56.166,11	56.166,11	1,88
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.075.550,75	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	4.055.550,75	56.166,11	56.166,11	1,38
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	469.719,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	469.719,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	865.746,00	127.400,68	127.400,68	14,72
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	110.000,00	33.959,45	33.959,45	30,87
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	300,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	31.000,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	482.483,53	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.489.529,53	161.360,13	161.360,13	10,83
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				

4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	300.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	300.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	6.314.799,28	217.526,24	217.526,24	3,44
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	6.014.799,28	217.526,24	217.526,24	3,62
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	300.000,00	0,00	0,00	0,00

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

